SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 123
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-952

# STAMPA SERA

SABATO
23 Maggio 1936
Anno XIV
188° giorno
dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20



UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Formidabile aumento della guardia armata della Rivoluzione

## I fascisti di tutta Italia chiedono l'iscrizione nella Milizia

ROMA, sabato sera.

**In tutte le città d'Italia i fascisti si affrettano a chiedere l'iscrizione nella Milizia secondo il deliberato del Direttorio Nazionale.**

**Fra qualche giorno saranno comunicati i dati che riveleranno il formidabile aumento di questa forza della Rivoluzione.**

### Una riunione a Rovigno di studiosi italo-tedeschi

Trieste, sabato sera.

Si è riunito a Rovigno il Consiglio direttivo dell'Istituto italo-germanico di biologia marina per la seduta annuale, con intervento di S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del mare, e dell'Ambasciatore di Germania, von Hassel. Il Duca del mare arrivò a Rovigno nel pomeriggio, a bordo della R. Nave *Grado*, ossequiato allo sbarco dalle Autorità, e ripartì subito dopo aver presieduto la riunione.

### Il Duce presenzia in Campidoglio alla seduta inaugurale dell'Associazione "Amici del Brasile"

Roma, sabato sera.

*Stamane, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, con l'intervento del Duce, ha avuto luogo la seduta inaugurale della «Associazione Amici del Brasile».*

*La cerimonia è riuscita una solenne manifestazione della secolare amicizia fra le due Nazioni, profondamente rafforzata per l'atteggiamento del Brasile verso l'Italia in occasione dell'iniquo assedio economico. Nella storica sala, dalle cui pareti pendevano i gonfaloni dei rioni, e che era gremita da una folla di invitati, avevano preso posto il Maresciallo Caviglia, la signorina Vargas, figlia di Getulio Vargas, Presidente della Repubblica del Brasile, il signor De Azevedo, Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede, Accademici d'Italia, senatori, deputati, ufficiali generali di tutte le Forze Armate dello Stato, alti funzionari del Ministero degli Esteri, nonchè moltissime personalità del mondo politico, artistico, culturale.*

*Poco dopo le undici, salutato da calorosi prolungati applausi, è entrato nella sala il Duce con l'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, S. E. Guerra Duval, S. E. Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia e dell'«Associazione Amici del Brasile», il Sottosegretario di Stato agli Esteri, il vice-Segretario del Partito e il vice-Governatore di Roma.*

*Ristabilito il silenzio, ha preso la parola S. E. Marconi, il quale ha pronunciato un nobile discorso, rendendosi interprete del caldo e diffuso sentimento degli italiani verso il Popolo amico del Brasile.*

*A lui ha risposto l'Ambasciatore del Brasile.*

*Nuove calorose acclamazioni hanno salutato il Duce allorchè, terminata la cerimonia, ha lasciato il Campidoglio.*

### Le udienze del Capo del Governo

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il sen. Salvatore Gatti, che l'ha intrattenuto su alcune questioni di carattere sociale.

Il Duce ha pure ricevuto il capo manipolo Settimelli, il quale gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni.

### La morte di una ultracentenaria

Genova, sabato sera.

E' deceduta nella nostra città, dopo breve malattia all'età di 104 anni, la signora Angela Bosio, vedova Castellini.

Essa fino, all'ultimo, ha goduto ottima salute e sbrigava con facilità le faccende di casa.

### Film sulla Lega censurato a Londra

#### Le proteste di Cecil

Londra, sabato sera.

I giornali liberali iniziano oggi una forte polemica per alcuni tagli fatti dalla censura a un film americano di attualità intitolato *La marcia dei tempi*, che viene proiettato a Londra e rappresenta gran parte delle vicende di guerra in Etiopia con le sue ripercussioni europee.

Sono stati tagliati, fra l'altro, l'entrata della flotta britannica nel Mediterraneo e i movimenti di truppe britanniche verso Malta e l'Egitto; è stato tolto nel commento parlato un accenno in cui si diceva che la Lega aveva in un certo momento esaminata l'opportunità di rinforzare le sanzioni.

I tagli, naturalmente, hanno suscitato le proteste del solito lord Cecil.

Gli ambienti di opposizione ritengono che la censura abbia voluto togliere al pubblico la visione dello slancio iniziale presso dalla Lega in confronto con i risultati ottenuti e l'atteggiamento attuale, e, soprattutto, si sia voluta attenuare la parte assunta nella disputa dalla Gran Bretagna.

### Collisione fra aerei nel cielo di Singapore

*Quattro aviatori inglesi annegati*

Londra, sabato sera.

Nella mattinata il Ministero dell'Aria ha fatto la dichiarazione seguente: «Il Ministero dell'Aria annuncia che, in seguito ad una collisione aerea avvenuta nei pressi di Penangil il 23 maggio tra due apparecchi da bombardamento della base di Singapore, quattro aviatori sono stati dati per dispersi. Si suppone che siano annegati».

## Sanzionismo nefasto

# I rischi per la pace d'Europa

### Tre aspetti del conflitto per la questione etiopica — La Piccola Intesa ansiosa di una sistemazione tranquillante nel bacino danubiano

Parigi, sabato sera.

L'*Oeuvre* scrive questa mattina che «non ci si può aspettare dal nuovo Governo francese, presieduto dal capo del partito socialista, una iniziativa qualsiasi nel problema italo-inglese».

Tale iniziativa, secondo il giornale, dovrebbe partire dall'Inghilterra «che la Francia certamente seguirebbe», e addirittura dall'Italia.

*Dall'Africa al Mediterraneo*

Il giornale non precisa in che modo l'Italia potrebbe agire per liquidare la questione che, terminata la guerra in Africa, si riassume ormai nell'assurda e illegale sopravvivenza delle sanzioni e che, quindi, persiste con tutti i gravi rischi che implica per la pace d'Europa «unicamente per colpa di Potenze ostinate a non inchinarsi davanti a una irrevocabile realtà», e si limita solo a rilevare che «il problema abissino è uno dei più complicati che si siano mai dovuti risolvere, e si presenta sotto tre aspetti:

quello del conflitto fra l'Italia e la Società delle Nazioni, per il quale una soluzione è ormai impossibile a trovare se non dal punto di vista formale e al solo scopo di salvare la situazione grazie a una formula che permetta all'Italia di restare nella Lega;

quello di negoziati fra le Cancellerie per gli interessi di Francia e Inghilterra in Etiopia;

quello di un conflitto anglo-italiano che può risolversi solo con la ricerca di un equilibrio delle forze nel Mediterraneo».

Stando all'informatore diplomatico del *Petit Journal*, la necessità di porre fine prontamente alla questione etiopica nei suoi aspetti ginevrini e sanzionisti è riconosciuta anche dalla Piccola Intesa che vuole poter contare sull'Italia per una più solida organizzazione dell'equilibrio danubiano.

*I piccoli Stati*

Titulescu, intrattenendosi ieri con Paul Boncour, avrebbe assicurato di adoperarsi per «preparare il meglio possibile la prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, se non con lo scopo di giungere a concretare decisioni, almeno con quello di compiere un lavoro di esplorazione che permetterebbe in tempo utile alle grandi Potenze e ai gruppi di Stati di adottare un atteggiamento comune».

Secondo lo stesso giornale «gli ambienti della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica, il governo francese in carica e quello di domani, si rendono perfettamente conto della urgenza e dell'importanza delle decisioni che dovranno essere prese a partire dal 16 giugno, tanto nel problema etiopico quanto nella questione renana».

Il corrispondente da Londra del *Figaro* attribuisce al Governo britannico l'eguale desiderio di non rinviare indefinitamente la soluzione del problema etiopico, e afferma che il Foreign Office è sempre più favorevole alla abolizione prossima delle sanzioni.

### Hoare nuovo Ministro inglese della Marina

Londra, sabato sera.

**In seguito alle dimissioni del Ministro delle Colonie Thomas, si preannunciano vari ritocchi nella compagine del Ministero Nazionale.**

**Il più importante è il ritorno al Governo dell'ex-Ministro degli Esteri, sir Samuel Hoare, il quale assumerà la carica di Primo Lord dell'Ammiragliato (Ministro della Marina) subentrando a Lord Monsell, che da vari mesi aveva manifestato il desiderio di ritirarsi dalla vita pubblica.**

**Il signor Thomas sarà sostituito al Ministero delle Colonie dall'attuale Ministro dei Lavori Pubblici Ormsby Gore.**

**Non è ancora deciso definitivamente chi succederà al signor Ormsby Gore nella carica di Ministro dei Lavori Pubblici. Si fanno per ora due nomi, quello dell'attuale Sottosegretario per la Aeronautica, sir Philip Sassoon, e quello del conte De Warr, che è segretario particolare del Ministero della Pubblica Istruzione.**

### Scarsità di uomini nell'Esercito inglese

*Dichiarazioni del Ministro*

Londra, sabato sera.

Il Ministro della Guerra, Duff Cooper, ha dichiarato alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, che il *deficit* degli effettivi militari inglesi è di oltre 11 mila uomini.

LA «LEGIONE NERA»

### Nuovo terrorismo negli Stati Uniti

#### Processi sommari e condanne capitali - Macabri distintivi

Detroit (Michigan), sabato mattino.

(U. P.) La polizia ha annunciato la scoperta di una società segreta, denominata *Legione Nera*, la quale si proponeva di punire tutti coloro che, a suo giudizio, erano privi di sentimento americano e si erano macchiati di «delitti sociali».

Sedici membri dell'organizzazione sono già stati arrestati e sei di essi hanno confessato le diverse attività sociali alle quali hanno partecipato. Uno di questi è stato l'uccisore di certo Charles A. Poole, colpevole di aver picchiato la moglie. Il suo cadavere, crivellato di proiettili, era stato rinvenuto 48 ore dopo presso Dearborn.

Gli associati, come segno di riconoscimento, portavano sugli abiti un minuscolo teschio con tibie incrociate, pazientemente costruito con ossicini, possibilmente umani.

Contemporaneamente agli arresti suddetti, la polizia ha appreso che la *Legione Nera* terrorizzava nel senso più proprio della parola vaste regioni del Michigan. I suoi condannati non avevano tregua se non con la morte.

Il Poole non era membro della società, ma fu condannato egualmente a morte su denuncia di un socio, che disse di averlo visto picchiare la moglie ventiduenne in incipiente stato interessante. Saputo che egli era appassionato di *baseball*, fu invitato a una riunione allestita lì per lì «per costituire una nuova società di giuocatori di baseball». Appena giunto, le porte della sala furono sprangate e subito istituito il tribunale della «Legione» che in men che non si dica pronunciò sentenza di morte. Il condannato fu caricato su un'automobile e trasportato in aperta campagna, dove la condanna fu eseguita e il cadavere gettato in un fosso pieno d'acqua.

### La vittoria in Africa esaltata dal gen. Castillo

Addis Abeba, sabato sera.

Il generale brasiliano Castillo de Lima, che si trova attualmente a Addis Abeba, intervistato dal corrispondente dell'«Agenzia Stefani», ha espresso la sua ammirazione per la grande opera di conquista militare e civile compiuta dall'Italia in Etiopia.

Il generale ha affermato che la schiacciante vittoria italiana è dovuta alla grandiosità dell'organizzazione logistica, al genio militare del Maresciallo Badoglio e alle qualità militari di primissimo ordine del soldato italiano, che sa combattere con il medesimo slancio con cui sa marciare e costruire strade.

La guerra contro l'Etiopia — che è la più grande guerra coloniale della storia — collauda la potenza della Nazione italiana nel campo militare, come in quello politico, civile, industriale e commerciale.

Il generale ha affermato che il merito fondamentale della vittoria spetta a Mussolini, che ha saputo ricostruire nel popolo italiano le qualità imperiali degli antichi romani e a restituire a Roma eterna il suo vero volto di madre augusta della latinità colonizzatrice di terre barbariche, civilizzatrice di genti primitive, maestra di spiritualità, di equità, di grandezza morale.

Il generale ha dichiarato infine che milioni di uomini di ogni stirpe latina, disseminati nel vasto mondo, riconoscono in Mussolini il Duce effettivo dell'Italia, e il Duce potenziale della latinità.

### "Per la vita di Badoglio"

*La nuova formula del giuramento abissino*

Addis Abeba, sabato sera.

La formula di giuramento prestata dagli indigeni nelle loro procedure sull'angolo delle strade, che era, prima dell'arrivo degli italiani: «per la vita di Allè Selassiè», è diventata ora «per la vita di Badoglio».

Si sa che gli etiopici sono amanti delle discussioni improvvise in piena strada per il regolamento dei loro piccoli litigi e prendono il nome del sovrano a garanzia della veracità delle loro parole.

### Pacifica penetrazione nell'Harrarino

Harrar, sabato matt.

Il 21 corr. le nostre truppe hanno raggiunto la località di Gharsa e di Flambiro, accolte festosamente dalle popolazioni, dal clero e dai notabili, dai capi e dagli armati, che hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità, consegnando 469 fucili e 3 mitragliatrici.

Flambiro è un importante centro dell'Harrarino, posto sulla strada Harrar-Giggiga, che ha una popolazione di oltre 2 mila abitanti. Vi si trovano ottime e abbondanti acque sorgive, pascoli ricchissimi, numerosi capi di bestiame e grande quantità di dura.

Nei giorni scorsi i nostri dubat hanno raggiunto la località di confine di Aabarre e di Gegoti, accolti ovunque con entusiasmo dagli abitanti, che hanno subito consegnato armi e munizioni.

## GIORNO PER GIORNO

### La situazione

A Parigi, molto lentamente, si forma un Ministero. Nell'attesa, come informa la *Liberté*, la Francia dispone di due Governi e di tre Ministri degli Esteri, tutti impotenti a svolgere un'azione legale. Leone Blum non ha fretta, solo in giugno conta di assumere ufficialmente il potere; nell'attesa tratta con i radicali ed espone soltanto agli americani i suoi progetti di politica estera.

A Londra, molto lentamente, si disfà un Ministero. Il Ministro delle Colonie, Thomas, il popolare «Jim», si è dimesso in seguito ad uno scandalo di affari. Il Ministro della Marina, lord Monsel, lascierà il suo posto nel corso della prossima settimana per ragioni di salute.

Dopo la recente visita di Grandi al Foreign Office le notizie che giungono dalla capitale inglese hanno un tono più ottimista sui rapporti italo-inglesi. Qualche giornale, come il *Manchester Guardian*, tenta di rispondere all'inquieta domanda come uscire dall'imbroglio, ma le idee per ora sono confuse.

Dall'esame complessivo della situazione si può affermare che nè a Londra nè a Parigi si pensano o si preparano azioni decisive contro di noi in seguito al fatto compiuto dell'annessione dell'Etiopia.

Non pensare soluzioni estreme non significa ancora che la fine della crisi diplomatica sia imminente, perchè tanto Londra quanto Parigi intendono mercanteggiare il loro consenso e trarne qualche vantaggio.

Già si ripete con insistenza che a giugno sarà necessario un nuovo rinvio per poter continuare le discussioni diplomatiche e meglio chiarire lo svolgersi degli avvenimenti.

Sovente di rinvio in rinvio le situazioni più pericolose perdono di asprezza e giungono ad una soluzione; talvolta invece precipitano per il sorgere di fatti improvvisi. Gli italiani possono attendere senza fretta: sono pronti alla pace come alla guerra.

**il lettore**

---

In sesta pagina: la vittoria di OLMO nella tappa Roma - Napoli

### Una visita del Papa in Trastevere

#### L'omaggio della folla romana

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Il Papa ha voluto dare alla sua visita al nuovo Palazzo delle Congregazioni, sito in Trastevere un carattere strettamente privato.

Si assicura che, a chi gli prospettava la possibilità di dare alla sua nuova uscita dalla Città del Vaticano una forma più solenne, egli abbia risposto nettamente:

«Desidero che la visita si compia con quella stessa forma delle mie consuete passeggiate nei giardini e nulla più».

*Attraverso i borghi*

Così è infatti avvenuto. Alle ore 10,30 di stamane il Pontefice, che vestiva l'abito bianco e il cappello rosso, è salito in macchina, accompagnato dal solo Maestro di camera, mons. Arborio-Mella di Sant'Elia, ed ha lasciato la Città del Vaticano, dirigendosi attraverso i borghi e il Lungotevere Sanzio a Trastevere.

La macchina del Papa era preceduta da un'altra, in cui avevano preso posto il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, e il comandante dei gendarmi, colonnello De Mandato. Seguivano due altre vetture, nella prima delle quali erano i tre Camerieri Segreti partecipanti, Confalonieri, Venini e Nasalli-Rocca, e nella seconda il dott. Milani, capo dell'ufficio sanitario e l'aiutante di camera cav. Malvestiti.

Una discreta folla si era adunata nelle vie circostanti il monumentale palazzo, attorno al quale erano stati stesi cordoni di carabinieri. Lungo il percorso prestavano servizio metropolitani in bicicletta.

*Il palazzo delle Congregazioni*

La vettura del Papa, che ha proceduto a rapida andatura e che ha mantenuto le tendine costantemente abbassate, è entrata nell'atrio del palazzo.

Ivi il Pontefice è sceso e, ricevuto l'omaggio dei presenti, si è soffermato a leggere la lapide commemorativa dell'avvenimento. Quindi in ascensore è salito ai vari piani visitando le aule e vivamente compiacendosi con gli esecutori della bella opera d'arte costruita.

La folla, che si era andata ingrossando di numero, sperava che il Papa si sarebbe affacciato per benedirla; ma l'attesa è stata vana. Il Pontefice, appena intravvisto nel passare dinanzi a uno degli ampi finestroni della facciata, è stato salutato da un applauso.

Pio XI ha rivolto brevi parole di compiacimento al costruttore, gr. uff. Castelli, e al progettista, ing. comm. Momo, ai quali ha consegnato le insegne di cav. di gran croce dell'Ordine di San Silvestro, ed ha voluto rilevare che la costruzione era stata eseguita secondo i suoi desideri, cioè ricca di spazio e di luce.

Alle 11,45 il Pontefice risaliva in macchina e alle 11,55 rientrava nella Città del Vaticano.

### False notizie di armamenti in Albania

Tirana, sabato sera.

Gli ambienti ufficiosi dei giornali smentiscono categoricamente che siano stati iniziati lavori di fortificazione in differenti punti e che una missione militare, incaricata di sorvegliare questi lavori, sia giunta in Albania. Si smentisce ugualmente che quantità di materiale da guerra giunga giornalmente nei porti dell'Albania.

### Rubano a Bologna e sono arrestati in Ungheria

Bologna, sabato sera.

Qualche giorno fa agiva in un teatro cittadino una Compagnia di varietà ungherese, diretta dalla cinquantenne Adele Dsokonbin Dobo. Costei, durante la breve permanenza nella nostra città, veniva derubata di denaro e di gioielli per 33 mila lire, asportati dalla camera dell'albergo.

Le indagini della Questura hanno appurato che autori del furto erano due artisti della stessa Compagnia, e precisamente Iono Spiegel, nipote della direttrice, e l'amante di lui, la ballerina Irma Berger. I due, vistisi scoperti, fuggivano in Ungheria, dove però, per segnalazione della nostra Questura, venivano scoperti ed arrestati.

Parte della refurtiva è stata sequestrata.

# Un attentato in Austria contro il castello del principe Starhemberg

## L'assalto nella notte - Gli aggressori ricacciati dalle forze di polizia

VIENNA, sabato sera.

**La notte scorsa, nell'alta Austria, una banda di nazionalsocialisti ha tentato un colpo di mano contro il castello dell'ex- vice Cancelliere principe Stahremberg a Waesenberg.**

**La gendarmeria, la quale era stata informata di quanto si preparava, aveva occupato il castello. I nazionalsocialisti, scorgendo la forza pubblica, hanno aperto il fuoco, al quale i gendarmi hanno subito risposto, uccidendo un aggressore e ferendone gravemente altri due. Quindi gli agenti sono riusciti ad arrestare otto membri della banda, mentre il capo fuggiva.**

**Nel corso degli interrogatorii i nazionalsocialisti hanno dichiarato che era loro proposito di impadronirsi delle armi che credevano fossero nascoste nel castello.**

Il Principe Starhemberg

### Il comunicato della Polizia

VIENNA, sabato sera.

**Viene trasmesso il comunicato ufficiale della Direzione della Sicurezza di Linz. Eccone il testo. «Gli aggressori furono circa una dozzina. Furono i nazisti ad aprire per primi il fuoco. Uno di loro soccombette sul posto, sotto il fuoco dei gendarmi. Un altro, gravemente ferito, fu trasportato morente all'ospedale di Linz. Non si lamentano perdite da parte della gendarmeria».**

### L'impressione a Linz

Linz, sabato sera.

*Enorme impressione ha suscitato l'attentato contro Starhemberg, che qui, in Alta Austria, è considerato anche più di un capo politico, ma quasi come il titolare di un feudo personale.*

*Già si fanno strada differenti versioni. V'è chi dice che i morti siano stati due, uccisi sul posto dalla scarica di moschetteria fatta dai gendarmi sui nazisti, altri affermano che uno solo degli attentatori sia caduto nel giardino del castello di Starhemberg, mentre il secondo sarebbe deceduto all'ospedale di Linz, subito dopo il suo ricovero.*

*La polizia, malgrado il riserbo spiegabile, è incline a dare quest'ultima versione.*

*Anche sullo svolgersi della tragica scena sono discordi le versioni. V'è chi dice che la polizia, avvertita, come si sa, in tempo e appostatasi fra le aiuole del giardino, abbia aperto il fuoco non appena i nazisti furono entrati e ancora stavano dirigendosi verso la casa. Altre deposizioni sono nel senso che i nazisti furono essi i primi ad aprire il fuoco. Pare che costoro fossero armati di pistole mitragliatrici.*

*Nel corso della sparatoria i nazisti risposero energicamente al fuoco dei poliziotti, cercando sopra tutto di proteggere la fuga del loro capo.*

*Questi infatti riuscì a scampare dall'arresto.*

### Il racconto del giardiniere

Linz, sabato sera.

*I giornalisti di qui hanno potuto interrogare un tale Max Odler, da molti anni giardiniere nel castello di Laxenberg, che, come è noto è proprietà avita del Principe Starhemberg.*

*L'Odler, malgrado lo spavento provato e la nessuna volontà di compromettersi, ha fatto alcune dichiarazioni di grande interesse.*

*Egli ha detto che la polizia, senza essere stata chiamata dagli abitatori del castello — il padrone era d'altra parte assente — era giunta ieri sera a tarda ora, avvertendo di avere ordini d'appostarsi nel giardino e nella casa.*

*Così fu fatto. Nella notte gli attentatori, scavalcato il muro di cinta, penetravano nel giardino e di qui si portavano nel cortile d'onore. Fu in questo spiazzo che si svolse la battaglia.*

*L'Odler non può dire chi sia stato il primo a far fuoco. Certamente egli ebbe l'impressione che i gendarmi volessero trarre in arresto tutti i congiurati.*

*Questi, vistisi ormai scoperti, tentavano di aprirsi la strada verso l'uscita del castello. Riuscivano infatti a far fuggire quello che pare fosse il capo, in quanto, pure tra la sparatoria, dava ordini agli altri. Tanto l'Odler, come gli altri addetti al castello negano di essere a conoscenza di un deposito d'armi nella casa.*

### Come è fallito il complotto

Vienna, sabato sera.

*L'attacco a mano armata contro la dimora del principe Starhemberg, lungi dal costituire un affare puramente locale, porta tutti i segni di un'impresa organizzata dal comando centrale ed eseguito con decisione e sicura volontà di riuscire.*

*Appare chiaramente che lo scopo dei nazionalsocialisti era di creare una agitazione fra le Heimatschutz, dimostrando che le forze legali non erano capaci a preservare da un attentato neanche i beni del comandante in capo.*

*La vigilanza della gendarmeria austriaca, che ha sventato l'affare, ha fornito al contrario la prova della capacità delle forze legali a respingere un colpo di mano in un territorio che, come l'alta Austria, ha la reputazione di essere l'ultima roccaforte hitleriana dell'Austria.*

### Gömbös in via di guarigione

Budapest, sabato sera.

Secondo le dichiarazioni fatte dal medico capo della Clinica che attualmente ospita il Presidente del Consiglio Gömbös, la salute dell'eminente Uomo di Stato va migliorando di giorno in giorno. Si spera che nel corso di poche settimane il Presidente possa tornare, completamente ristabilito, alla sua attività politica.

### Tafari in viaggio verso Gibilterra

Gerusalemme, sabato matt.

Si annunzia ufficialmente che il signor Tafari partirà probabilmente in giornata per recarsi a Londra.

Egli si imbarcherà a Haifa sull'incrociatore inglese *Capetown*, che lo trasporterà a Gibilterra. Colà prenderà imbarco su altra nave per raggiungere Londra.

### Un trimotore italiano partito per il Sidamo alla ricerca delle autoambulanze norvegesi e svedesi

Addis Abeba, sabato matt.

Il Governo del Viceréame ha messo a disposizione del dott. Junod, delegato della Croce Rossa Internazionale, un apparecchio trimotore per sorvolare la regione del Sidamo e constatarvi la situazione delle ambulanze norvegesi e svedesi dislocate in quella regione.

### Strade imperiali fino al Sudan e al Kenya

Addis Abeba, sabato matt.

La continuazione della strada del Gimma è già concretata fino al confine del Sudan, e nel contempo la strada Addis Abeba-Allata arriverà fino al confine del Kenya attraverso le regioni dei laghi equatoriali.

### L'oro e la sterlina

Londra, sabato sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,95; su Parigi 75 5/8. Oro 139,8 d.; argento 1. 20 1/16, p. 20 1/16.

### LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 23 maggio 1936)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 29 | 47 | 34 | 90 | 8 |
| BARI | 63 | 15 | 86 | 16 | 4 |
| FIRENZE | 26 | 22 | 77 | 66 | 12 |
| MILANO | 50 | 19 | 86 | 25 | 1 |
| NAPOLI | 27 | 70 | 17 | 2 | 74 |
| PALERMO | 5 | 24 | 30 | 45 | 54 |
| ROMA | 71 | 42 | 22 | 50 | 4 |
| VENEZIA | 25 | 33 | 43 | 59 | 28 |

# TORINO DI GIORNO

## Il Ministro De Vecchi alla Sagra di S. Michele

### La ricognizione dei sarcofaghi dei Principi Sabaudi

*S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon si è recato questa mattina alla Sagra di San Michele per presiedere allo scoprimento delle tombe dei Principi e delle Principesse Reali di Casa Savoia che ivi sono stati sepolti cent'anni or sono, quando il Re Carlo Alberto ordinò il trasporto delle salme dal Duomo di Torino a questa antichissima Sagra.*

*S. E. De Vecchi, con amorevole cura, ha personalmente presieduto al riconoscimento delle salme che sono state pietosamente composte nei loro sarcofaghi, e che verranno in seguito collocate nella grande Chiesa che è stata completamente restaurata. Tra le molte salme riconosciute è quella di Margherita di Valois, moglie di Emanuele Filiberto; quella di Emanuele Filiberto di Carignano, detto il Muto, e quella della Francesca d'Orléans che la tradizione popolare ricorda ancora col dolce nome di Colombina d'Amore.*

*Nel pomeriggio S. E. De Vecchi si reca a Susa a visitare i monumenti romani di quella città.*

## Il Federale tra gli operai

*Il Segretario Federale ha visitato questa mattina le officine di costruzione del dott. Mario Silia, in via Saorgio 41. A ricevere il Gerarca, oltre al titolare ed ai dirigenti dell'azienda, vi erano il Fiduciario del Gruppo «G. Doglia», cav. Puleri, accompagnato da camerati del Gruppo stesso, ed il gr. uff. Broso. Dopo la visita fatta ai locali, in cui l'ing. Silia ha illustrato le speciali costruzioni alle quali l'officina dedica la sua attività — turbine idrauliche e macchinario per la fabbricazione della carta — Piero Gazzotti si è intrattenuto cameratescamente con gli operai che vi lavorano. Il Federale ebbe per quei lavoratori parole d'incoraggiamento e di sprone a sempre meglio fare per la grandezza dell'Impero Fascista.*

*Vivamente applaudito, il Gerarca si è intrattenuto con i capi dell'officina, elogiandoli per la piena efficienza dei lavori. Il titolare, prima che Piero Gazzotti lasciasse l'officina, ha offerto una somma a favore dell'E.O.A. Ossequiato dal cav. Puleri e da un gruppo di popolani che sostavano davanti all'uscita della fabbrica, il Federale ha fatto ritorno a Casa Littoria.*

## Le manifestazioni di stasera e domani dell'Opera Balilla torinese

**La recita al «Vittorio»**

L'Opera Balilla Torinese ha preparato delle grandi manifestazioni che troveranno attuazione da questa sera, con la recita di beneficenza che si svolgerà al teatro Vittorio Emanuele, con la rivista patriottica, in due tempi e cinque quadri, «L'Italia in cammino», cui prenderanno parte più di cinquecento Balilla e Piccole Italiane ed un centinaio di giovani filodrammatici. La rivista ch'è una sintesi di quanto si è svolto in Italia dal 1915 ad oggi, darà la misura esatta della capacità artistica raggiunta dagli organizzati dell'Opera Balilla Torinese che ha allestito lo spettacolo a conclusione dell'attività primaverile svolta.

**Mostra lavori donneschi**

Domani, poi, alle ore 10, sarà inaugurata la Mostra dei lavori femminili, nella sala del Teatro della Casa del Balilla, con l'intervento di S. E. il Prefetto e di altre autorità cittadine. Tutto quanto di più bello, utile ed elegante in lavori donneschi sono capaci di produrre le Giovani organizzate è stato esposto, affinchè la cittadinanza possa ammirarlo, e comprendere che nessuna attitudine viene negletta dall'Opera Balilla.

**Il saggio ginnico-sportivo**

Nel pomeriggio di domani, allo Stadio Mussolini, come negli scorsi anni, avrà luogo il saggio ginnico-sportivo, cui prenderanno parte trentamila organizzati. Una imponente massa di giovinezza in tenuta sportiva che riempirà il vasto stadio di gaiezza e darà la più potente prova della perfetta preparazione.

## La Marchesa Barolo e la sua causa di beatificazione

Si è parlato di recente e si parla negli ambienti ecclesiastici della causa di beatificazione della marchesa Giulia di Barolo, fondatrice della parrocchia omonima.

I motivi che inducono alla eventuale iniziazione della causa sono la generosa carità della illustre donna che ha istituito numerose opere cittadine per l'educazione delle ragazze di modesta condizione sociale e le altre virtù egregie che rifulgono nella sua vita e nella sua attività.

Attualmente si svolge un intenso lavoro presso la Curia Arcivescovile per numerose cause iniziate. Ciò spiega in parte come si vada a rilento nel proporre la nuova causa la quale incontrerebbe certo favore presso la cittadinanza, specie nel mondo della nobiltà di cui la marchesa Barolo fu lustro e vanto. Presso l'Opera che amministra il vasto patrimonio da lei lasciato per le sue istituzioni, esistono numerosi ed interessanti documenti ed una notevole corrispondenza che servono a lumeggiare l'alta figura.

Si ritiene esservi non poche probabilità che la causa venga proposta.

## Quando si riaprirà la stagione sul Po?

# Bagnanti e canottieri a Torino

### Primi bagni pubblici torinesi - Scuole di nuoto - Stabilimenti dell'800 - Orari separati per uomini e donne - La fondazione della "Cerea" - In gondola al Valentino

L'estate non è lontana e sul Po s'annuncia la consueta stagione: bagni e tornei di remo.

L'uso dei bagni pubblici nelle acque eridanee, vecchio, a Torino, di oltre un secolo e mezzo, ebbe in passato periodi di varia intensità.

LE GONDOLE SUL PO, disegno di C. Chessa (dal giornale «Torino e l'Esposizione del 1884»)

Di uno stabilimento che funzionava sulla riva destra parla la Guida Derossi del 1790. Non sappiamo se e come lo frequentassero i cavalieri in parrucca e le dame in guardinfante.

Scarsa, in quel tempo, era la dotazione balneare anche nell'interno della città. Non vi si trovava che un solo edificio per bagni in vasca: in piazza del Mercato della Legna, cioè nell'attuale piazza Solferino, sull'angolo di via Santa Teresa. L'istituzione, forse per la sua unicità, era tanto considerata che la guida medesima non trascurava di indicare il nome del bagnino: monsù Gritella.

### Gli svaghi natatori

L'anno successivo — 1791 — un secondo stabilimento per bagni in vasca s'aprì nell'odierna via Lorenzo Valerio, a ovest di piazza della Consolata, e doveva aver importanza assai maggiore del primo se potè addirittura dare il nome di via dei Bagni, conservato fino a pochi decenni or sono, alla piccola e tortuosa strada, larga non più di tre metri.

Quanto agli svaghi natatori sul Po, si accenna a modeste casotte disseminate sulle due sponde, fuori dall'abitato, nelle quali i clienti ottenevano, a richiesta, la stanza per spogliarsi, costume e asciugatoio. Iniziative economiche dovute alla intraprendenza di battellieri. Non si trattava di organizzazione metodica.

Regolari bagni all'aperto si sviluppavano nella seconda metà dell'Ottocento. La Guida Baricco del 1869 registra ed elogia «un bellissimo edificio galleggiante» costruito sulla riva sinistra, nelle vicinanze del ponte della Gran Madre. Nel mezzo esso lasciava uno spazioso recinto protetto, all'occorrenza, da un enorme tendone che faceva da soffitto. Il recinto, ove l'acqua variava da mezzo metro a due di altezza, poteva contenere un centinaio di bagnanti.

Tutt'intorno, su terrazze accomodate a guisa di gallerie, s'aprivano le cabine. L'ingresso costava sessanta centesimi compreso il costume. S'impartivano lezioni di nuoto a una lira, anticipando l'importo di dieci; a quaranta centesimi, impegnandosi per venti lezioni. Un corso completo, insomma, per otto lire.

Assai meno si pagava in un'apposita scuola di nuoto apertasi nel 1858 al Valentino, la breve frequentata da più di 400 alunni. Con una lira, in tre mesi si aveva l'addestramento perfetto sotto la direzione d'un maestro militare. Questa scuola era stata fondata dalla Società Ginnastica.

Non basta. Quando torridi erano i calori e straordinaria, a prevalenza, la ressa dei bagnanti, un altro recinto s'improvvisava, sempre sulla sinistra del Po, non lungi dalla diga dei Mulini della Rocca. Qui l'impianto era sbrigativo: palafitte per reggere alcuni ponticelli e frasche per limitare lo specchio d'acqua a disposizione dei bagnanti.

### La piena del '75

Nel '75 una piena violentissima investì e distrusse un nuovo stabilimento inauguratosi nel frattempo. L'infortunio non spaventò la ditta imprenditrice. L'anno dopo quegli stessi proprietari, avevano fatto rifabbricare lo stabilimento — che era di legno — con sistema assai più solido, sopra una zattera che poteva spostarsi a volontà verso il mezzo del fiume, secondo il mutare del livello d'acqua.

A questa data, come c'informa una vecchia cronaca, v'erano complessivamente tre stabilimenti di bagni, tutti sulla riva sinistra, a poca distanza fra di loro. Uno sorgeva in prossimità dei mulini della Rocca e, sebbene la sua attrezzatura non fosse doviziosa, offriva tale tranquillità d'ambiente da essere il preferito dalle signore. Un secondo, frequentato in maggior numero dagli uomini, aveva il recinto parzialmente formato da semplici fronde. Il terzo, ornatissimo, il più elegante, collocato ai piedi della gradinata di fronte al termine di via Ospedale — ora via Mario Gioda — poggiava sullo zatterone mobile di cui s'è detto.

A codesta zattera si giungeva per una specie di ponte in chiatte: un assito sostenuto da barche. Giornali dell'epoca descrivono il «grazioso padiglione vagamente dipinto» che serviva per la biglietteria e il deposito degli oggetti di valore. Il recinto per bagnarsi era amplissimo, circondato da ottantadue cabine. Per chi voglia sapere i prezzi: 70 centesimi pagavano gli adulti, 45 centesimi i ragazzi. In abbonamento, 25 bagni, per lire quindici.

Donne e uomini scendevano in acqua separatamente. Oggi, sulle spiagge marine, lacustri e fluviali di tutto il mondo non v'è nessuna restrizione al riguardo. Salvo le norme imposte — del resto con una certa larghezza di criteri — a quei pochi centimetri quadrati di maglia che rappresentano il costume, naiadi e tritoni s'immergono insieme a qualunque ora. Altri tempi. Sessant'anni fa vigevano differenti principii. Siccome avvertiva il programma della stagione torinese 1876 «non è conveniente che donne e uomini si trovino insieme al bagno, si destina il mattino dalle 6 alle 12 per le donne; dalle 4 antimeridiane alle 6 del mattino e dalle 12 a mezzanotte per gli uomini».

Orari che fanno pensare, in complesso, a una situazione balneare discretamente florida. Ma non durò. Nel '92 un'altra piena travolgeva anche lo stabilimento dello zatterone. Per fortuna intervenne il Municipio. Discusse, deliberò, diè il via ai lavori e, in un mese, fece condurre a termine un proprio stabilimento nei pressi del ponte Isabella, località ritenuta più adatta e sicura. L'impianto, in legno, prospiciente un decoroso giardino, contava trentaquattro cabine e parecchi spogliatoi con un totale di 114 posti.

### L'alba del canottaggio

Si praticavano prezzi popolari: venticinque centesimi l'ingresso nei giorni feriali; quindici nei festivi, biancheria compresa. Venticinque centesimi appena per una cabina individuale. Questo, per diversi anni, rimase l'unico bagno pubblico sul Po: infine, anch'esso decadde e scomparve.

In compenso, si moltiplicavano in città i bagni chiusi. Tredici ne esistevano nel '98 e un bagno a doccia, a quindici centesimi, funzionava al N. 75 di via Nizza. Successivamente il Comune istituì i provvidi economici bagni rionali.

Si aggiunga che intanto era progredito sul Po l'esercizio del canottaggio e le società del genere, qual più qual meno, offrivano ai loro soci, durante l'estate, il mezzo di bagnarsi nei tratti d'acqua davanti alle rispettive sedi.

L'alba del canottaggio torinese può fissarsi al 1860, quando, scrive uno storico della «Cerea», «si notarono i primi rari giovani ad esercitarsi nel maneggio del remo sul Po», frequentando il settore dall'attuale ponte Umberto (dove era il ponte in ferro Maria Teresa) alla steccaia di Cavoretto. Per l'addietro, normalmente, non si vedevano sul fiume regale che rozze barche da pesca e da carico.

Nel '63 si fondò la società di canottieri «Cerea», prima non soltanto per Torino, ma per tutta l'Italia. Sede iniziale: una tettoia di otto metri per tre, sotto il terrapieno del Castello del Valentino. L'esempio trovò presto numerosi imitatori: nel '70 v'erano già a Torino diversi circoli di canottaggio, tra cui l'«Eridano» e il «Flik e Flok». Il Po s'andava popolando di leggeri sandolini, di lancie agilissime, di svelti battelli che si misuravano in gare appassionanti.

La prima regata torinese — svoltasi tra i soci della «Cerea» — è del luglio '65. E nell'84, in occasione dell'Esposizione Generale, aveva luogo nella nostra città, alla presenza dei Reali Principi, la prima regata internazionale organizzata in Italia. Fu in quello stesso anno che sul Po, insieme con un vaporetto, per lo svago dei forestieri qui convenuti si videro scivolare gondole veneziane, parate con minuziosa cura di particolari e guidate da barcaioli di Rialto che vestivano il pittoresco abito del Cinquecento. Un singolare scorcio di vita lagunare all'ombra di castelli Sabaudi.

C. Merlini

## La Fiduciaria del Fascio Femminile tra le operaie di due fabbriche

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha visitato lo stabilimento Lenci e lo stabilimento Snia Viscosa Meccanica. In entrambi gli stabilimenti è stata accolta con entusiasmo. Ha parlato alle maestranze della magnifica vittoria italiana e dei fattori che vi hanno contribuito.

## I fagiani di Stupinigi

Nella notizia pubblicata sulla *Stampa Sera* del 19 corrente sulla questione dei fagiani di Stupinigi si diceva che il querelante era stato condannato alle spese. Sta di fatto che a carico del cav. Borghesio, querelato, gravavano due imputazioni, una delle quali di ingiurie verso il Direttore della Riserva di Stupinigi. Da questa imputazione il cav. Borghesio venne assolto per remissione della querela avendo rilasciato una dichiarazione di stima verso il querelante e pagato le spese di giudizio che, per la remissione della querela stessa, sarebbero rimaste, altrimenti, a carico del querelante. Quanto alla imputazione di violazione alla legge sulla caccia, tanto il cav. Borghesio che il coimputato Sandrone vennero assolti risultando che i fagiani erano stati catturati non a scopo di furto ma perchè venissero fotografati come prova per un'altra causa civile di danni. Per questa imputazione di violazione alla legge sulla caccia nessuna condanna nelle spese venne però pronunciata dal Pretore a carico di querelanti perchè non sussisteva querela e perchè la denuncia era stata fatta dai carabinieri e dagli agenti giurati della Riserva mentre il concessionario di questa non si era neppure costituito parte civile in giudizio.

MANIFESTAZIONI TORINESI

# Fiori, frutta e ortaggi nel Giardino della Cittadella

L'ottantaduesima edizione della Mostra dei fiori, allestita in questi giorni nel giardino della Cittadella, ha ritrovato moltiplicata la schiera già numerosissima dei suoi ammiratori e fedeli, che decretano quest'anno, come già in quelli passati, il trionfo di questo regno fatto di poesia e di bellezza.

E' come un bagno salutare infatti di purità che ci trasporta verso la non mai abbastanza compresa natura; un salutare e benefico incontro che, mentre dona gioia agli occhi, giova pure all'anima come un fattore importantissimo, necessario di vita.

### Visioni multicolori

Il ritrovarci fra gli abituali visitatori degli ampi viali di fine ghiaia, fiancheggiati da aiuole vivide ed olezzanti, acquista quest'anno un sapore tutto nuovo, inconfondibile, per le piacevoli novità che vi possono ammirare e sopratutto per la dimostrazione ampia ed esauriente della volontà dei lavoratori italiani, della sua tenacia e della sua intelligente cooperazione con le forze della natura.

Le condizioni meteorologiche di questi ultimi mesi, dopo la mitezza dell'inverno, non sono state tali da favorire lo sviluppo delle piante e dei fiori. Ma la tenacia e la capacità hanno supplito una volta di più a questo ritardo di madre natura, in modo da convertire tanta saggia e previdente intelligente preparazione, in un così fiorente trionfo che ha i caratteri più smaglianti della coreografia più sontuosa e festosa.

Un'altra bella vittoria dell'Italia sanzionata, una nobile fatica dei floricultori del Piemonte solerte ed operoso, ai quali è più che mai doveroso il tributo sincero di ammirazione e di plauso.

Mirabili visioni multicolori si avvicendano, si fondono nella gioia dell'occhio, mai stanco di guardare; bottino meraviglioso di fragilità e di bellezza che difficilmente lontano di qui potremmo trovare tanta doviziosa massa di fiori, in tante varietà di tinte e di nomi, da soddisfare ogni gusto e, diremo anche, le aspirazioni di chi desidera ornare la propria casa con le felici creazioni della natura.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta, perchè ogni fiore qui, con la smagliante visione della sua bellezza inconfondibile, porta anche l'impronta della sua italianità. Nostre le splendide piante di rose che sembrano piegare al peso delle vellutate corolle dai nomi augurali dell'Impero italiano, in una varietà inverosimile di tinte, dal timido candore del bianco, al rosa più pallido, al rosso più denso; nostri gli anturium chiamati e pur solenni nella loro veste carnosa di un arancione acceso, che un tempo ci provenivano esclusivamente dall'estero e che ora crescono, rigogliosi e belli sotto il sole piemontese; nostre le orchidee nelle loro varietà più ricercate e più fini, e le ortensie selezionate dagli splendenti colori sui fiori stellati e frastagliati, le cactee prepotenti ed assurde nella loro veste grottesca e spesso ostile, le resinose dal penetrante odore di salute; e l'infinita varietà di tutte le piante ed i fiori più noti, anche se il pomposo e quasi sempre difficile nome latino di cui sono dotati è assai differente da quello volgare col quale usiamo chiamarle abitualmente.

### Una nota interessante

Alla visione dei fiori è doveroso però accomunare anche quella più sostanziosa, anche se meno poetica degli ortaggi e delle frutta, con particolare dimostrazione di alberi da frutto coltivati a palmetta ed a candelabro e certi campioni veramente da esposizione, presentati in special modo dal Consorzio Provinciale degli Agricoltori che hanno dimostrato di saper ottenere degli splendidi, insitesi per noi, risultati, con la coltivazione artificiale delle verdure. Esempio, certi zucchini in vaso, veramente esemplari.

Una nota di particolare interesse, conferisce quest'anno alla mostra la partecipazione delle massaie rurali che con la loro diuturna instancabile fatica e volontà donano un contributo prezioso alla lotta contro le sanzioni. Una piccola casa la loro, un rustico simbolo di poesia e di bontà e di lavoro, dalla cucina rallegrata dal misticismo di una culla, all'orto provvisto di ogni ben di Dio, al pollaio pieno di pigolii e di morbide piume, ai mansueti preziosi conigli d'Angora.

Un'altra innovazione destinata a raccogliere i suffragi del pubblico, è data dalla trasformazione dell'abituale laghetto di ogni mostra nel quale si specchiavano nel passato cigni ed anitre delle più belle varietà, in una moderna dimostrativa vasca modello per l'allevamento di trote dove è possibile ammirare in esemplari adeguati superbi degni dei più raffinati buongustai ed in piccolissimi avannotti. Accanto, gli immancabili pesci rossi, ornamento di ogni vasca da giardino, nelle più belle varietà.

L'esposizione è completata dalla dolcissima nota del miele e dei suoi prodotti, oltre ad una infinita varietà e qualità di attrezzi e mobili da giardino che sanno pure essi la capacità, la fatica dell'industria degli operai italiani.

Mai come in questa ottantaduesima edizione, la Mostra dei fiori ci è sembrata più giovane e più attraente. E ciò è dato dalla certezza che anche in questo campo, come già in quasi tutti quelli della vita abituale, l'emancipazione dal giogo straniero è un fatto compiuto, che dona a queste tappe della conquista economiche e commerciali, l'impronta inconfondibile del Littorio fautore di vita e di benessere.

M. D.

## Le convocazioni per le manifestazioni del XXIV Maggio

*Nastro azzurro*: ore 9 in sede. *L'Esercito*: ore 8,30 in sede. *Reduci Francia*: ore 8,30 p. Castello. *Reduci Africa*: ore 8,30 in sede. *Assoc. Cavalleria*: ore 9 in sede. *Ass. «Pietro Micca»*: ore 8,30 in sede. *Ass. Naz. Finanzieri in congedo*: ore 9 p. Castello. *Ass. Mutilati*: ore 8 p. Vittorio Veneto. *Ass. Naz. Alpini*: ore 8,15 in sede. *Ass. Arma d'Artiglieria*: ore 9 in sede. *Ist. Naz. per la «Guardia d'Onore» alle Reali Tombe del Pantheon*: ore 8,45 in sede. *Ass. Volontari di Guerra*: ore 9 in sede. *Ass. Naz. Combattenti*: ore 8 in p. Carlo Alberto. *Ass. Naz. Famiglie Caduti in Guerra*: ore 8 alla Gran Madre di Dio. *Ass. Naz. Bersaglieri*: ore 9 in sede. *Ass. Granatieri*: ore 8,15 in sede. *Alamari e decorazioni*. *Federaz. Naz. Arditi d'Italia*: ore 8,30 in sede. *Associazione Arma del Genio*: ore 9,30 in sede.

## Orazione dell'on. avv. Saverio Fera

La celebrazione della data dell'intervento nella Grande Guerra sarà rievocata oggi, alle ore 18 nell'Aula Magna della R. Università dall'on. avv. Saverio Fera — valoroso combattente decorato al V. M. — Il valente oratore colla sua eloquente parola dirà delle gesta gloriose che condussero l'Esercito italiano alla grande vittoria di Vittorio Veneto.

## «Te Deum» in Valdocco per la Festa dell'Argentina

Lunedì, 25 maggio, alle ore 9,30, ad iniziativa del Consolato dell'Argentina, nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco avrà luogo un solenne *Te Deum* per la ricorrenza della festa nazionale della Repubblica latina d'oltre Oceano. Il Consolato fa assegnamento su tutti gli argentini residenti a Torino e sui numerosi amici che il suo Paese conta anche nella nostra città, per una larga partecipazione alla pia e patriottica cerimonia.

## NOTE SPICCIOLE

**Gruppo aeromodellisti opera Balilla.** — L'adunata alla scuola Boncompagni è rinviata a sabato prossimo alle 14,30.

**Vendita di oggetti d'arte sacra.** — Per il 24 maggio il Prefetto di Torino ha autorizzato i commercianti in arredi sacri, fiori ed ambulanti, a rimanere aperti nella città di Torino nella giornata di domani.

**L'Assemblea del Sindacato Legnami** avrà luogo lunedì, 25 maggio, in prima convocazione alle ore 8,30 ed in seconda convocazione alle 9,30.

**Lega Navale Italiana.** — Domattina ore 9,30 adunata Casa Littoria.

## La generosità di un padre

# Liliana è mia figlia!

La necessità impellente di trovare un'occupazione remunerativa induceva, circa dieci anni or sono, l'operaio Giulio Tommasinelli ad abbandonare il tetto coniugale e, con grande suo dispiacere la giovane sposa ed una figlioletta di due anni.

Partito per il nord della Francia, povero in canna, ma animato da una ferrea volontà di crearsi rapidamente una discreta posizione che gli permettesse di farsi raggiungere dalla famiglia, Giulio Tommasinelli dovette ben presto accorgersi come, pur lavorando indefessamente 15-16 ore giornaliere, non riuscisse che stentatamente a mettere da parte qualche centinaio di franchi da inviare alla moglie, la cui salute era minata da una sottile malattia, che lentamente le toglieva ogni capacità di adattamento alla lontananza del marito ed alle sue tristi condizioni economiche.

Circa cinque anni or sono, mentre si trovava, per ragioni di lavoro, nel paese di una miniera di carbone, il Tommasinelli rimaneva vittima di un grave infortunio: in seguito ad un fortissimo trauma al capo, egli perdeva la memoria, dimenticava tutto e tutti, persino la famiglia alla quale non dava più notizie di sè. Le lettere che da un paese limitrofo alla nostra città, la moglie inviava al Tommasinelli, venivano sistematicamente restituite alla mittente con la dicitura «Destinatario sconosciuto». Vana riusciva ogni ricerca, ogni sollecitazione alle autorità consolari: il Tommasinelli pareva si fosse volatilizzato, nessuno aveva sue notizie, nessuno sapeva dove fosse andato a cacciarsi.

### Passarono gli anni...

Col passare degli anni la disgraziata donna aveva finito col mettere il cuore in pace. Priva anche del piccolo sussidio mensile che le inviava il marito lontano, la donna si vedeva costretta ad impiegarsi in una fabbrica locale. Poi faceva conoscenza con un tale Giorgio Carapella col quale stringeva ben presto rapporti tali che un anno dopo la piccola Tullia, figlia di Giulio Tommasinelli, era rallegrata dalla compagnia di una sorellina, Liliana, denunziata allo stato civile del paese come figlia dell'operaio assente. Due anni or sono la moglie infedele rimaneva vittima — presso Savona — di un grave incidente automobilistico: mentre l'amante che era con lei in gita di piacere se la cavava con contusioni leggere, la donna riportava la frattura del cranio e del bacino, per cui decedeva alcune ore dopo. Le due bambine — Tullia e Liliana Tommasinelli — rimaste così tragicamente orfane della madre, venivano affidate — in mancanza di parenti prossimi (del padre si era tuttora senza notizie) — ad un pio istituto cittadino che si prendeva cura della loro educazione, della loro sorte.

Ma la parola spettava, di lì a poco, al «caso», al fortuito, all'imprevisto, sempre in agguato, sempre pronto a provocare le situazioni più paradossali. Giulio Tommasinelli ritornava, un mese fa, in Italia, al vicino paesello, con in tasca l'importo della forte liquidazione ottenuta dalla Compagnia di assicurazione presso la quale era assicurato per l'infortunio toccatogli. Ohimè! ritrovava la sua piccola famiglia in sfacelo. La moglie era morta — pietosamente gli erano nascoste le circostanze più interessanti — per lui, s'intende — del mortale incidente automobilistico —, ma della figlia cosa ne era avvenuto? Nessuno osava dirgli dove essa si trovasse, ma finalmente il parroco del paese, a giorno della vicenda, gli confidava che la piccola Tullia, ormai una bambina sui dodici anni, era stata affidata ad un istituto di nostra insieme alla sorellina Liliana.

### L'indagine al Municipio

— Liliana? Ma io ho avuto una sola figlia, non due — spiegò il Tommasinelli.

— Tullia e Liliana — replicò il buon sacerdote —; anche Liliana è vostra figlia, nata da vostra moglie e come tale denunziata allo stato civile.

Una indagine al Municipio rivelava al Tommasinelli che il sacerdote gli aveva esposto i fatti nella loro cruda verità.

«Come debbo comportarmi?» si domandò il Tommasinelli. «Disconoscere Liliana, che considerava e riteneva fermamente Tullia come la sua sorella maggiore? Provocare una dichiarazione di «adulterina» dell'innocente creatura?». Tale soluzione — che la legge gli riconosceva di diritto — ripugnava al suo cuore di padre. Le bambine dovevano per sempre ignorare che la madre aveva tradito la fede coniugale.

Tullia e Liliana dovevano ritrovare in lui quell'appoggio, quell'affetto, quell'assistenza che erano loro inopinatamente mancati. Questo fu il consiglio che a Giulio Tommasinelli dava un legale della nostra città, impietosito dalla sorte delle due orfanelle.

Al competente ufficio di Stato Civile — al quale dovette presentarsi per fornire spiegazioni (una lettera anonima aveva messo al corrente il Comune della situazione anormale di Liliana) Giulio Tommasinelli ha dichiarato di questi giorni, sempre per consiglio del suo legale, di essere egli il vero padre di Tullia e di Liliana, le quali sono oggi tornate nelle sue braccia, ignare della tragedia che ha sconvolto la loro famiglia.

## Cose che capitano...

**Infortunio di un operaio**

L'operaio Ernesto Berruto, di 34 anni, residente a Leumann, mentre stava lavorando in un'officina di corso Francia, scivolava e cadeva, producendosi una ferita lacero-contusa al capo. All'ospedale Martini, dove il Berruto è stato trasportato con autoambulanza della Croce Verde, il medico di guardia lo ha giudicato guaribile in un mese.

**Cade nell'interno di una vettura tranviaria**

Lo studente Luigi Cottino, di 12 anni, abitante in via Vinadio 4, mentre si trovava su una vettura tranviaria in servizio speciale per lo Stadio Mussolini, causa uno spintone cadeva malamente nell'interno della vettura stessa e si produceva la frattura del piede destro. Al Martini è stato giudicato guaribile in venti giorni.

**Pugno in un occhio**

Il dottor Virando, del posto di pronto soccorso di via Mario Gioda, ha medicato ieri il meccanico Giuseppe Arcole, di 35 anni, abitante in via Berthollet 25. Questi, la notte precedente in via Barbaroux aveva ricevuto un pugno in un occhio da uno sconosciuto, pugno che gli ha prodotto un'echimosi guaribile in una settimana.

**Scivola e cade causa il suolo bagnato**

Certa Maria Canavatto, di 55 anni, abitante in via Barolo 7, sotto i portici di via Pietro Micca, causa il suolo bagnato, scivolava e cadeva malamente. Con autoambulanza della Croce Verde è stata trasportata all'Astanteria Martini, dove il medico di guardia le riscontrava la distorsione del pugnetto destro. Guarirà in una quindicina di giorni.

**Cadavere rinvenuto nel Canale della Pellerina**

Alcuni passanti hanno rinvenuto galleggiante nel Canale della Pellerina, all'altezza del corso Tassoni, il cadavere di un uomo dell'apparente età di 60 anni. Subito avvisati, si recava sul posto il medico municipale dott. Mestrallet, insieme con un Commissario di P. S. Intanto i pompieri chiamati d'urgenza, provvedevano ad estrarre il cadavere dalle acque ed a portarlo a riva. Dopo le formalità di legge e la constatazione di morte, che a detta del dottore sarebbe avvenuta da quindici giorni, il corpo è stato trasportato agli Istituti Universitari del Valentino. Essendo privo di documenti, il morto non è stato ancora identificato.

## Malore improvviso

Verso le ore 8,30 di stamane, la casalinga Maria Zucco di 65 anni, abitante in via S. Anselmo 4, mentre si trovava in piazza Madama Cristina, era sorpresa da malore. Portata all'ospedale, vi giungeva cadavere per intervenuta sincope cardiaca.

## Listino dei prezzi per oggi e lunedì

**PESCE**: Acquadelle L. 5-6 — Frittura 4-5 — Nasellotti 9-11 — Moli 5-6 — Polpi 5-6 — Seppie 4-5 — Alborelle 5-6 — Barbi 9-10 — Carpioni 6-7 — Fresco 6-7 — Muggini 5-6 — Scavarda 4-5 — Carpe 5-6 — Tinche porzione 8-10.

La Legione «Sabauda»: 1.0 battaglione CC. NN., 1.a compagnia: domani alle ore 8,30 adunata di tutta la compagnia in via Tiziano 31. Lo battaglione CC. NN., 3.a compagnia: domattina alle ore 8 adunata di tutta la compagnia alla caserma di via Tiziano; 8.a Coorte: adunata generale di tutte le centurie domani alle ore 8 in via Tiziano; 8.a Centuria: domani, ore 8, adunata in Caserma.

## La partenza dei Genieri pel raduno di Firenze

Ieri sera sono partiti per Firenze, dove avrà luogo il Raduno Nazionale, i Genieri della nostra Provincia a cui si erano uniti quelli delle Provincie di Cuneo e di Aosta. A salutare i radunisti si erano dato convegno alla stazione numerosi ufficiali del Presidio e i rappresentanti delle autorità. Il comando della tradotta veniva assunto dal presidente della locale Sezione Ing. Carlo Merkl.

## Facilitazioni tranviarie per San Mauro

In occasione della Fiera della fragola che avrà luogo in San Mauro Torinese dal 24 maggio al 7 giugno, sulla tranvia della zona saranno messi in vendita biglietti di andata e ritorno da Torino al prezzo ridotto di una lira. Si avverte inoltre che il 24 maggio, il 31 maggio e il 7 giugno, giorni festivi, si saranno partenze da Torino per S. Mauro ogni mezz'ora.



**CAMPO TORINO**

Domani, ore 14,30:
Coppa Italia
U. S. Livorno - A. C. Torino
A. C. Fiorentina - F. C. Juventus
Prezzi: Popolari L. 6 - Parterra L. 10 - Tribune L. 18.
Tribune Sigg. Ufficiali L. 12 - Parterra O. N. D. L. 7.
*Non sono valide le tessere speciali e d'invito.*



**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**ALFIERI** (Comp. De Sica-Rissone-Melnati). — Ore 21: «Il misantropo e il ginepraio» di Labiche, e «Dura ancora...» di O. Biancoli e D. Falconi. **VITTORIO EMANUELE** (Manifestazione Opera Balilla). — Ore 21: «L'Italia in cammino» di M. Venuti, M. Presenza e V. Fiorillo. **GRAN MAGO DANTE**: Dopol. tram 14.

**TEATRI: Spettacoli di domani**

**ALFIERI**: Ore 15,15 e 21: «Il misantropo e il ginepraio» da Labiche, e «Dura ancora...» di O. Biancoli e D. Falconi (ultime rappresentazioni). — **VITTORIO EMANUELE**: Ore 21: «L'Italia in cammino» di M. Venuti, M. Presenza e V. Fiorillo.

**I divertimenti**

**SAVOIA BAGNI: stasera** in pieno folklore. Serata 4 Assi.

**Spettacoli cinematografici**

**AMBROSIO**: Musica nell'aria. Swanson.
**VITTORIA**: Volga in fiamme e Varietà.
**CHIARELLA**: Grande Comp. Arte Varia con Nina Danilia. Film: Shanghai.
**IDEAL**: «Zingaro barone» e Varietà.
**STATUTO**: Arma bianca. Leda Gloria.
**GALBO**: «Spia N. 23» e gran Varietà.
**MAFFEI**: «Stasera da me» e Varietà.
**ALFI**: «Capitan Blood». Warner-Bros.
**NAZIONALE**: «Via Lattea». H. Lloyd.
**MASSIMO**: «Il circo» grande interpret. di Wallace Beery e Jackie Cooper.
Lunedì: Senza rimpianto. E. Landi.
**ITALA**: «Amo te sola». Billy, De Sica.
**SAVOIA**: «Sultano rosso». N. Asther.
**PRINCIPE**: «Il Cardinale Richelieu».
**OLIMPIA**: Io vivo la mia vita. Crawford.
**CORSO**: Quel diavolo d'uomo. Bastoria.
**REX**: Desiderio. M. Dietrich, G. Cooper.
Prezzi estivi: L. 4 - L. 6 - L. 7.

**CINE REX**

Mentre continuano con incredibile successo, a prezzi estivi (L. 4 - L. 6 - L. 7) le repliche di *Desiderio* con la Dietrich e G. Cooper, è in preparazione un altro grande lavoro

**OCCHI NERI con Simone Simon e Harry Baur**

La prima è la rivelazione di quest'anno, attrice personalissima, dall'arte felina, calda e avvincente, una *vamp* di nuovo stile; il secondo è il famoso protagonista dei *Miserabili*, che in *Occhi neri* crea un balzacchiano tipo di capo-cameriere di un grande locale notturno di baldoria e stravizi.

**NAZIONALE: ultimo giorno di LA VIA LATTEA**

Domani:
*Sogno d'una notte di mezza estate.*


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*


Stamane serenamente spirava, munito dei conforti di nostra Santa Religione,

**Perona Giovanni**

Affranti dal dolore ne danno partecipazione: la consorte **Chiaventone Teresa**; la figlia **Margherita** col consorte genero **Lajolo Carlo** e bimbi **Maria-Teresa**, **Anna-Maria** e **Franco Luigi** da Lui tanto adorati; il cognato, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 24 corr., alle ore 10,30 partendo da corso Belgio 23, e alle ore 16 a Valperga Canavese, dove verrà tumulato nel sepolcreto di famiglia.

Interpretando la volontà del caro Estinto, si prega di devolvere in beneficenza alla Congregazione dei Poveri di Valperga Canavese l'eventuale omaggio di fiori. Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.

Torino, 23 maggio 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-014

Dopo lunghe inenarrabili sofferenze ed un'esistenza tutta bontà e gentilezza, che la resero cara a quanti la conobbero, raggiungeva in cielo la Sua diletta **Ernestina**

**Eugenia Castelli Branca**

Con strazio indicibile ne annunciano la morte cristianamente edificante: il marito Cav. **Eugenio**, Ispettore dazio a riposo; il genero **Meggio** Dott. **Giovanni**; la sorella **Maria** vedova **Melocchi**; il fratello **Ernesto** e consorte **Elvira**; la cognata **Giuditta Manzoldi** e marito Dott. **Angelo**; nipoti, cugini e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 25 maggio alle ore 9,15, partendo da via Cibrario 28 bis. Nè fiori, nè visite: ma preghiere e beneficenza. (16363)

E' mancata oggi nella grazia del Signore

**Teresa Carpano Maglioli**

Angosciati ne danno la dolorosa partecipazione i genitori **Lorenzo** e **Ida Ormezzano**, la sorella **Elisa**, i fratelli **Giuseppe**, **Elisio**, **Adolfo**, **Mario**, **Luigi** e famiglie, le zie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 24 corr., alle ore 8, partendo dall'abitazione in via Bagetti, 15, indi la cara Salma proseguirà subito per Oropa.

Torino, 22 maggio 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-014

Stamane mancava, lasciando nello strazio i suoi cari,

**Innocenzo Aglietta**

Ne danno l'annunzio la moglie **Lina Peraldo** col bimbi **Casimiro** e **Gianni**, fratelli, sorelle e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Pavignano (Biella) domenica 24 corr. alle ore 17. Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Torino, via G. Verdi 31.

Pompe Fun. Castellone - Telef. 41-282

Il 23 corr., è mancata all'affetto dei suoi cari

**Paola Panizza**

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: il papà Cav. **Tancredi**, la mamma **Ponzano Marina** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 24 maggio da corso III Umberto 103 alle ore 10,30.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-014

**MEMENTO**

Lunedì 25 Maggio nella Basilica Corpus Domini saranno celebrate ore 7, 8, 9 Messe lette, ore 10 Funerale trigesima suffragante Compianto Cav. ORESTE CAFFA. La Figlia il Genero riconoscenti ringraziano quanti interverranno. (16164)

Tipografia Giornale LA STAMPA

La novella di *Stampa Sera*

# In extremis

Tornando dal castello, la massara disse a Pippo Lanzi:
— Eh... credo che questa volta ci siamo!

Pippo Lanzi che, come sempre, stava scribacchiando sui grossi libri di conti, alzò la testa ed impallidì un poco. — Ha passato una cattivissima notte — proseguì la donna, sfaccendando all'intorno — è stata sempre seduta sul letto, con quel peso al cuore... stamane non ha più un fil di fiato.

Pippo Lanzi si levò in piedi, chiuse il libro e posò la penna. Le sue mani tremavano un poco. Compì alcuni gesti incerti, di persona che ha il pensiero assente. Poi disse in un soffio:
— Salgo anch'io al castello a prendere notizie.

La massara aggiunse con trascuratezza: — Fate bene, credo perfin che abbia chiesto di voi.

Sulla strada bianca, sopra cui già incominciava ad infuriare il sole, egli apparve più vecchio e più stanco. Ora che nessuno più lo vedeva, l'espressione d'un grande dolore, fino allora contenuto, era salita dall'anima a sconvolgergli il volto. Ed era quel dolore che gli incurvava le spalle e gli rendeva il passo pesante. Il castello giaceva lassù, sulla cima d'un poggio, ed appariva anch'esso grigio e vetusto. Le sue finestre, semichiuse, come occhi stanchi, facevano pensare ad un riposo melanconico, ad un silenzio quasi religioso... Pippo Lanzi s'inerpicava su per l'erta con uno sforzo visibile, e non distoglieva gli occhi dal castello, come un pellegrino che tragga forza contemplando la mèta. Quando ne raggiunse la soglia emise un respiro di sollievo, ed i suoi occhi si fissarono subito, ansiosi, su una delle finestre del castello, quella che il sole di levante, prima d'ogni altra, il mattino baciava. Quella finestra era quietamente socchiusa, incorniciata da penduli grappoli di glicini. Pippo Lanzi attraversò il giardino a passo leggero, ma nondimeno la ghiaia sottile scricchiolò sotto le sue grosse scarpe, ed allora a quella finestra, da cui Pippo Lanzi non distoglieva lo sguardo, s'affacciò una giovane donna, placida e pingue, che lo salutò con un cenno della mano.

— Come sta? — chiese, trepido, il visitatore, alla donna che gli era intanto andata incontro, in punta di piedi.

— E' tranquilla — ella rispose con voce pigra, — ha chiesto di voi, poco fa... si vede che anche alla porta del Paradiso, non dimentica il libro dei conti... — Sorrise. Aggiunse: — Lo sa che siete qui... ha udito il vostro passo. Ha un orecchio!... Passate pure in camera, Pippo... Io, intanto che ci siete voi, do una sbrigatina a certi lavori... C'è il campanello a portata di mano se ne avete bisogno.

Sbadigliava, parlando. Tutto il suo giovane, placido corpo reclamava il sonno. Pippo sapeva che la donna non attendeva che quegli istanti di congedo per concedersi un po' di sospirato riposo. Le fece un cenno rassicurante, ed entrò in punta dei piedi in camera di Madamigella. La camera era chiara, fresca, aulente. Pareva impossibile che in quella camera si dovesse morire... Ma nel grande letto, su cui già s'erano spente, di padre in figlio, tante esistenze dei signori di quel castello, Madamigella Susanna, unica superstite di una grande stirpe, appariva all'estremo della sua vita. Una lunga vita... poichè il piccolo volto di lei, bianco come una ostia, era segnato da tante rughe minute, tante forse quanti erano gli anni che ella aveva vissuto, ed i riccioli, che dalla mirabile cuffietta di pizzo antico le spiovevano sulla fronte, erano flosci e bianchi, d'un bianco lucente di neve. Quando Pippo Lanzi apparve sulla soglia, titubante, col viso segnato da una pena profonda, Madamigella aprì un poco gli occhi — due fiammelle azzurre, prossime ad estinguersi — lo fissò un istante, poi gli fece un cenno leggero leggero con la mano. Egli vide quel cenno e venne a gettarsi in ginocchio ai piedi di quel letto.

— Madamigella... — Ella girò lentamente il capo verso di lui. Il suo profilo, consumato dalla vecchiaia, era tenue come quello d'un bimbo. E quei suoi riccioli bianchi, e quelle sue piccole mani, emergenti dalle trine, avevano qualcosa di estremamente dolce e puro. — Madamigella... — ripetè di nuovo Pippo Lanzi, ed appoggiò la fronte rugosa e stanca sull'orlo del guanciale di lei, come se pregasse o se piangesse.

Madamigella Susanna girò adagio adagio lo sguardo attorno, per la camera vasta, poi, non più sicura dei suoi stanchissimi occhi, chiese piano:
— Siamo soli, Pippo? — E la domanda le portò uno sprazzo di vita sul volto esangue. Egli girò attorno, a sua volta, uno sguardo offuscato dal pianto:
— Sì, Madamigella, siamo soli...
— E sempre in ginocchio, con le mani congiunte, stette a contemplarla. Allora la dama si sprofondò per un istante in un grande silenzio. Il suo viso si fece più pallido, e quasi non si udì più il suo respiro. — Madamigella, state male? Devo chiamare qualcuno? — Al suono di quella voce ansiosa ella parve risvegliarsi, far ritorno da un mondo misterioso. — No, Pippo, non chiamare nessuno... abbiamo sempre avuto troppa gente attorno a noi... pensavo appunto... in questo momento, a ciò che avrebbe potuto essere la nostra vita, se... — Aprì gli occhi con un sospiro... e per un attimo, agli occhi di lui, alterato in volto da un'emozione immensa, svanì quella pallida larva di moritura, e Madamigella Susanna emerse, qual'era un lontanissimo tempo, quando anche lui non era un vecchio stanco e deluso d'un bene sempre inutilmente atteso, ma un giovane gagliardo, ebbro di vita e d'amore... D'amore per lei: Madamigella Susanna. E quella era stata la grande disgrazia della sua vita, chè egli era un nulla in confronto di lei: egli... il figlio del fattore. Conscio della sua umiltà aveva sempre occultato quella grande fiamma, ma certi suoi pallori, certi suoi tremiti, quand'ella gli appariva innanzi, non li aveva potuti celare, e Madamigella tante volte aveva abbassato il capo in silenzio... Giorni di pena, ma squarciati a volte da lampi di gioia, così ad esempio, in certe sere di plenilunio, quand'egli la portava in gita sul lago, bianco come un campo di neve... Non parlavano mai durante quelle ore divine... Lei guardava il cielo, luminosa come una stella, nella sua veste bianca. Così, in quel silenzio, era trascorsa tutta la loro vita. E la gente non aveva mai saputo...

E non seppe mai come fu bella, per Madamigella Susanna, quell'ora che precedette il suo trapasso. L'ora più bella di tutta la sua vita... poichè, in quegli istanti, l'anima sua, che già aveva abbandonato sulla terra il suo peso d'orgoglio, di piccole viltà, per salire tutta pura al Cielo, potè finalmente mormorare quella confessione d'amore che aveva sempre taciuto, e l'uomo che, in ginocchio, ricevette e ricambiò quella confessione, era egli pure, ormai, per la sua età e per il suo patire, così prossimo alla sua mèta mortale, che quel distacco non fu che un dolce arrivederci... in un mondo più indulgente e più sereno.

**Camillo Berra**

## Ricordate che...

**OGGI E' IL CENTOTTANTOTTESIMO GIORNO** dell'assedio economico dell'Italia.

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 14 | 20 | 1 |
| MILANO | 43 | 42 | 32 |

**IL SOLE** sorge domani alle 4,51; tramonta alle 20,1. - La LUNA sorge alle 8,11; tramonta alle 23,31. Temperatura del 23 di 80 anni fa: minima + 17° 6'; massima + 28° 6'.

Domani: anniversario della dichiarazione di guerra, solennità civile. - Decima Leva Fascista. Alle ore 10, in piazza Vittorio Veneto, giuramento delle reclute.

**CONFERENZE.** — Questa sera, ore 18, Regia Università, celebrazione dell'entrata in guerra dell'Italia (orat. on. avv. S. Fera). - Lunedì, ore 21, al Corso di Preparaz. Politica: 1.o corso: « Equilibrio europeo ed equilibrio mondiale »; 2.o corso, prof. Passamonti: « Il problema dell'Algeria ».

Lunedì sera, al C.A.I., commemorazione di Guido Rey.

**SALONE DE « LA STAMPA ».** — Da domani il pubblico è ammesso a visitare la Mostra di Vittorio Avondo.

**ONOMASTICI DI DOMANI.** — S. Timoteo, S. Susanna. - Lunedì: S. Urbano I papa, S. Gregorio VII, papa.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Festa di divozione per la B. Vergine sotto il titolo Auxilium Christianorum. - Maria Ausiliatrice: messe dalle ore 0,30 alle 12; ore [illegible], messa del rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani, don Pietro Ricaldone; ore 7,15, messa di un Ecc.mo Vescovo; ore 10, messa pontificale solenne, panegirico; ore 16, rosario, predica e benedizione solenne; ore 18,30, secondi vespri pontificali, processione e benedizione pontificale col SS. Sacramento. Illuminazione e concerto. — Gesù Nazareno: Giornata dell'Unione Uomini di A. C. — Trinità: 11,30 messa per gli artisti. — Quarantore a S. Giulia e S. Dalmazzo — Gran Madre di Dio: ore 8 Messa in suffragio dei Caduti in guerra.

## IN CUCINA E IN CASA

**POLPETTE DI CARNE CRUDA.** — Piatto economico ed assai appetitoso. Triturare tre etti di polpa di vitello (o manzo) cruda, aggiungere un uovo e, in proporzione, formaggio grattugiato, prezzemolo e aglio tritati alla mezzaluna, sale e, se gradita, noce moscata. Rimescolare e formare polpette della grossezza di una noce; passare in farina bianca, mettere a rosolare nel burro e aggiungere tre-quattro cucchiai di aceto, poi salsa di pomodoro e, infine, due acciughe e diversi capperi triturati. Lasciare al fuoco fino a cottura. Dose per 4 persone.

**BUDINO FAMIGLIA.** — In un quinto di latte caldo far macerare per circa due ore il pane occorrente a formare una poltiglia assai consistente. A parte, montare separatamente i tuorli e gli albumi di due uova. Passare la poltiglia al setaccio, mettere a fuoco con zucchero e cioccolato in polvere a volontà. Al secondo bollore, togliere dal fuoco, aggiungere prima i tuorli poi gli albumi, indi rovesciare in uno stampo unto, spolverizzato di pane grattugiato. Cuocere a bagnomaria e servire con panna montata o crema.

**I BUDINI SONO COTTI** quando non si [illegible] più alla lama di un coltello immerso nel composto.

**I VETRI OTTICI** devono essere ripuliti soltanto con pelle [illegible] o di daino.

## L' "eterno vagabondo,,

# Charlot in Cocincina

## alla ricerca di sensazioni nuove per il suo prossimo film

Nella foresta, a dorso di elefanti, la coppia felice fa la sua passeggiata mattutina

SAIGON, maggio.

(a. e.) La folla che si accalcava giorni or sono sul molo di Saigon, all'arrivo del piroscafo *Aramis*, per acclamare l'arrivo di Charlie Chaplin, era tale e tanta che, a memoria d'uomo, nessuno ricordava uno spettacolo simile.

Francesi e annamiti frammischiati, donne che sollevavano fasci di fiori; ragazzi che agitavano bandierine: era questa la folla di oltre diecimila persone che si era recata al molo a porgere il suo festoso saluto al più grande attore dello schermo. Questa la folla che portò in trionfo, fino all'albergo, l'« eterno vagabondo » il quale, per la circostanza aveva indossata la classica tenuta del « gentleman » anglosassone in visita ai paesi dell'Estremo Oriente: casco coloniale, occhiali dai vetri affumicati, completo bianco, petto nudo, scarpe di tela bianca...

Tuttavia l'analogia tra Charlie e il turista americano che bazzica in Cocincina, si ferma a questo punto...

Dopo il suo trionfale arrivo sul suolo [illegible], il padre di Kid manifestò una totale originalità. Come a Sciangai, egli disdegnò le spinte della folla cittadina e non circolò che in vettura. « Rifuggo assolutamente — egli dichiarò a un giornalista — dal servirmi degli uomini-cavalli ». Ridusse al minimo il suo soggiorno a Saigon e partì subito per Angkor; e la sua visita ad Angkor non somiglia affatto alla tradizionale visita del turista, il quale si limita a prendere qualche fotografia e a farsi fotografare, soddisfatto, [illegible] al più grande tempio del [illegible].

Il soggiorno di Chaplin ad Angkor? Fu bello come un poema. Charlie vi visse diversi giorni — i più deliziosi e i più puri — di quella « luna di miele » che egli trascorre, sempre giovane a quarantasette anni, con la graziosa Paulette Goddard.

Poi, dalle prime ore del mattino, i due sposi si perdevano nell'immensa e misteriosa foresta. «Fra gli alberi giganti, nell'ascoltare il concerto di milioni d'insetti e di migliaia di uccelli strani — diceva Chaplin — avevamo l'impressione di vivere sulla terra prima della creazione dell'uomo; ci sembrava di entrare in piena preistoria ».

Nel pomeriggio, non era più fra gli alberi, ma nei più maestosi labirinti di pietra del mondo che la coppia godeva la felicità di essere unita.

Il tempio di Santesi-Srei? Lunghi corridoi, abitati dagli spiriti e dove l'eco raggiunge colui che osa alzare la voce. Immensa necropoli di Dei morti, rimasugli di religioni defunte e di pietre frammiste a radici di alberi; meravigliose interminabilmente sovrastate da buddha ventruti dallo sguardo impenetrabile: il solo cammino che sembra condurre, con mille giravolte, verso l'infinito.

Uscendo dal tempio, e ritornando alla luce, Charlie abbracciava Paulette e, con la sua voce nasale, intonava una canzonetta improvvisata:

*Non abbiamo paura dell'eco,*
*Non abbiamo paura degli spiriti,*
*Non abbiamo paura degli dei [morti,*
*Perchè siamo in due!*

Dopo di che, la coppia andava al « Grand Hôtel » di Angkor, dove alloggiava e dove il proprietario le faceva gustare squisite vivande: granchi giganti, mille varietà di pesci della Cocincina e degli ottimi vini europei.

In quest'atmosfera di mistero e di conforto alternati, di Europa di Asia insieme, Chaplin ci disse di aver composto le scene migliori del suo prossimo film.

Ora Charlot è ritornato a Saigon e noi giornalisti siamo riusciti ad appostarlo al bar « Canari ». Lo abbiamo trovato scontentissimo.

— Che volete che vi dica?
— Vorremmo sapere, signor Chaplin, qualche cosa sul vostro futuro film...
— Non divulgo mai i miei soggetti... Del resto, già conoscete, all'incirca, quello del mio prossimo film, un film sul dietroscena di Holliwood, in cui interpreterò una doppia parte (il ricco produttore e la povera comparsa). In quanto ai particolari, neppure io li conosco ancora; ed è proprio per ricercare tali particolari che sto viaggiando. Figuratevi che una scena di strada, a Sciangai, mi ha suggerito una comicissima scena del mio film; e, mentre vedevo giocare tra di loro le piccole scimmie grigie nella foresta indocinese, ho trovato lo spunto per un'altra scena. Le relazioni tra la mia opera e il mondo reale sono misteriose e talvolta burlesche. L'ispirazione non si spiega!

E' tutto qui ciò che Charlot ha voluto dirci.

La nostra presenza lo stanca visibilmente: ne ha abbastanza di noi seccatori di professione.

E poi, sul marciapiede di fronte, vi è la folla che staziona, la folla avida di autografi o semplicemente desiosa di vedere il grande comico « al lavoro ». E' perciò logico che il governatore della Cocincina abbia dovuto disporre uno straordinario servizio d'ordine per trattenere questa folla.

Charlot si alza, paga la consumazione, ci saluta e se ne va.

Come sullo schermo, vediamo la sua figura sparire a poco a poco al limite della strada.

Egli si volta, ci fa un piccolo segno amichevole e ci canta questa canzonetta di *Tempi moderni*, che non ha alcun significato, in alcuna lingua:

*Finna tedia, ponna toi...*

Charlie Chaplin e Paulette Goddard visitano il tempio di Angkor-Vat

.Vestiti alla moda del paese che li ospitano, Charlie e Paulette escono dal tempio...

## Un milione di dollari per un quadro di Vermeer

L'Aja, sabato sera.

Contrariamente alle voci corse negli ultimi tempi, sembra che il celebre quadro di Vermeer van Delft, « L'atelier » sia stato effettivamente acquistato dall'Olanda. L'acquirente è — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa — il re del petrolio olandese, Sir Henry Deterling, che intende regalarlo al Museo di Stato di Amsterdam. Il prezzo del quadro ammonta ad un milione di dollari, cioè 300.000 dollari più di quanto era stato offerto dal noto rivenditore di oggetti d'arte Duveen.

Dato che la tela proviene da una collezione privata non sarà difficile ottenere dal governo austriaco il permesso di esportazione; certo è però che le autorità austriache non rinunzieranno all'applicazione di una tassa di esportazione che si prevede non inferiore a 150.000 dollari.

## Sciagura tranviaria in Germania

Mannheim, sabato sera.

Due donne sono rimaste uccise e 2 persone ferite in un incidente tranviario. Due vetture del tram hanno avuto una collisione e sono deviate abbattendo un pilone dell'energia elettrica e uccidendo anche un passante.

## A teatro

### ALFIERI

**Le ultime recite della Comp.ia De Sica-Rissone-Melnati**

**ALL'ALFIERI**, letteralmente gremito in ogni ordine di posti, ha avuto luogo ieri sera l'annunciata recita in onore di Giuditta Rissone, Vittorio De Sica e Umberto Melnati, che sono stati calorosamente festeggiati al loro apparire in scena e alla fine di ogni atto. I tre giovani e simpatici attori si sono prodigati generosamente nella interpretazione de « Il misantropo e il sincero » di Labiche e della divertente rivista di Bianconi e Falconi, « Dura ancora!... », strappando vivi e prolungati applausi. Con i seratanti hanno diviso gli onori della serata anche gli altri loro bravi compagni, e lo spettacolo ha avuto in tal modo riconfermato il lieto successo delle prime sere. Tale spettacolo si replica questa sera e domani, alle 15 e 21. Con queste altre tre recite la Compagnia conclude il suo breve e fortunato ciclo di rappresentazioni al Teatro di piazza Solferino.

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)**

Ore 16,30: I dieci minuti del lavoratore — 16,30: Cronaca dell'arrivo del Giro d'Italia — 16,55: La campagna dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Orch. Melnteste — 17,55: Bull. presagi — 19,30: Com. del Dopolavoro — 19,30,5: Notiziario in lingue estere — 20,5: Cronache dello sport — 20,35: Trasmissione dell'opera « Mosè » in 4 atti di G. Rossini, diretta dal M.o Gino Marinuzzi — Negli intervalli: Convers. di Francesco Sapori e di Carlo Montani - Giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,35-23: Dischi e notiziari.

**Vienna:** Ore 23,5: Jazz sinfonico - 24-1: Musica zigana ritrasmessa da Budapest — **Bruxelles I:** 20: Concerto di dischi - 21: Trasmissione di un'operetta - 23-24: Concerto di dischi — **Bruxelles II:** 23,10: Concerto di dischi - 23-24: Concerto da jazz - **Praga:** 23,15: Musica di dischi - 23,30-23,30: Musica da ballo — **Parigi P.P.:** 21: Musica da ballo - 22,30-23: Musica brillante — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Musica brillante e canto - 23,45: Musica da ballo — **Radio Parigi:** 23,45: Musica da ballo - 23,15-0,15: Concerto variato — **Strasburgo:** 21: Banda militare - 22: Musica brillante - 23,30: Musica da ballo — **Tolosa:** 21,10: Selezione dal « Cavallino Bianco » - 22: Canzoni, melodie, orchestra argentina, concerto variato - 23-15-0,30: Operette, musica militare, fantasia, orchestra.

## XXIV MAGGIO

I camerati che tornarono, quelli che erano stati al fianco di Battisti, di Sauro, di Chiesa, che avevano condiviso con i seicentomila Eroi le fatiche e le ansie della guerra, giurarono che il sacrificio dei Morti non sarebbe stato vano. Nel nome dei Caduti, alzarono le insegne littorie e nella fede d'Italia educarono i loro figli. Questi giovani ora, nell'annuale dell'intervento, celebrano la data con rito severo di armi. La vittoria di ieri e quella di oggi, potenziate nel Regime, hanno dato all'Italia l'Impero. Il Giuramento del Fante sulla tomba dei Martiri non fu vano.

## Nei luminosi cieli di Asolo

# Leonora

ASOLO, maggio.

*Leonora qui ritornò in questi giorni di maggio criociato e fiorente, dopo la sua scomparsa terrena oltre l'Atlantico. Era morta lontana — Eleonora Duse — nel cadere del Natale di Roma. Coll'arte sua, aveva nelle possenza, tra custodi devoti e non ingombre zolle dopo che il destino volle ch'ella chiudesse le miti pupille in una straniera città ingombra, [illegible] di fumi, percossa di fragori.*

*Si può stare in pace dopo la morte? Sepolture fastose anche*

ELEONORA DUSE

*vie del mondo, accumulati serti su serti per l'Italia. E volle ritornare in Italia, nell'Italia che vede dalle lagune venete, al Pasubio, al Grappa, al Montello. Cresciuta all'arte fra due epoche — quella della gloriosa borghesia del Risorgimento e l'altra epoca che ridava all'Italia le vene smarrite: Leonora ci commuove, non solo per il fascino suo e dell'arte sua, ma per la splendida figura di propagatrice d'italianità.*

*Leonora volle essere italiana anche dopo la morte — la morte che non esiste — e se ne venne dai paesi lontani, ai luminosi cieli di Asolo, per adagiarsi su questo divino balcone che guarda al Grappa fino al Piave di Montello, in un virgineo senso d'Italia che si effonde in un diletto di molteplici orizzonti adorati dagli alberi che ora sono in fiore e dalle viti e dai boschi e dai pascoli in un fantastico disordine vegetale tra cui scorre il respiro della vita agreste e si confonde in silenzi largamente solenni.*

### Il soave fantasma

*Qui si incontra il soave fantasma Leonora. Bembo dell'« Asolando » è uno stucchevole frivolo; la così detta Regina Cornaro è femmina senza tessuto; Roberto Browning che dimorò ad Asolo poetando, è un bravuomo inglese che non avrebbe potuto intendere il signor Eden; Malipiero musicista incompreso nonostante il codazzo dei suoi laudatori veneziani — ma questi è ancor vivo e compasse ancora centanni per la sua non compresa gloria — quanti e quanti fantasmi [illegible] in Asolo! Io vorrei dire anche di cari e modesti fantasmi, aurei come il sole e il vino dei colli: e queste gentili ombre perchè furon tanto care nella loro semplice asolanità, le metto a far ghirlanda a Leonora.*

*Come ella amasse questa terra d'Asolo e come tutti qui amassero lei, ognuno sa. La casa in cui Leonora fu alcune volte a riposare avrebbe dovuta essere tranquillamente sua; ma poi ebbe a subire tante volgarissime vicende. D'ultimo, una americana, Miss Oslow, con 1500 sterline acquistava la casa per conto della Duse, ed il contratto era in via di stipulazione quando Leonora mancò. E' sulla strada che conduce al cimitero.*

*La tormentata Leonora non potè godere il sereno rifugio dove avrebbe voluto tornare, perchè come scriveva a Marco Praga: « Asolo è bello e tranquillo paesetto di merletti e di poesia, perchè vi stanno dei buoni amici che amo, perchè è tra il Grappa e il Montello... Questo sarà l'asilo per la mia ultima vecchiaia e qui desidero essere seppellita. Anzi, ricordatelo agli amici e, se mai, ditelo... ».*

### ... e tu rispondi

*Oltrepassato l'Arco di Santa Catterina con la Madonna a cui Leonora aveva fatto accendere una lampada, in [illegible] ancora di facile strada s'arriva ad un ripiano con il malandato ricordo d'una chiesetta cappuccina che ha una cappella dedicata a Sant'Anna.*

*Dietro la modesta e consunta mole, è un piccolo Camposanto restaurato trent'anni orsono — quietis locus — come dice l'inscrizione. Vi sono sepolti i cittadini che onorarono Asolo. Una pioggia di luci diverse cade su questa collina di Sant'Anna, dalla pianura meriggia ai monti. Avvampa talvolta in autunno il cielo ad occidente quando il sole se ne va dietro i Lessini; poi vi sono altri monti che s'incendiano. Perchè dunque non portare Leonora qui?*

*Ella non venne come un'altra fastosa Eleonora — la Marchesa di Mantova che vi arrivò con un gaudente stuolo di duecento cortigiani ospite della bella spodestata regina di Cipro. Vi venne muta ella ch'ebbe voci d'ogni nel più gloriosi famedi, non sempre sono il vanto ed il sonno che grandi estinti hanno pensato.*

*Leonora! molti ti chiamano dal cimitero asolano di Sant'Anna in vista il Grappa e Montello. E tu rispondi: Vengo.*

**Gino Piva**

## Disposizioni del Partito

Roma, sabato sera.

**L'attività del Comitato antisanzionista - La Casa della massaia rurale a Novara - La Mostra della pesca - Per la sede di due Gruppi rionali torinesi - Iniziative per celebrare la proclamazione dell'Impero**

Roma, sabato sera.

In recenti *Fogli di disposizioni* il vice-Segretario del Partito onorevole Serena stabilisce fra l'altro quanto segue:

« Il Prefetto di Milano, incaricato di coordinare per l'Alta Italia l'azione del Comitato antisanzionista, al quale io ho recentemente espresso il mio compiacimento per la lodevole attività esplicata in collaborazione con gli organi del Governo e del Partito, mi ha comunicato la decisione del Comitato medesimo di disporre la erogazione di dotazioni per la costituzione di premi nazionali e di centri, nei maggiori capoluoghi di regione, per lo studio delle materie prime fondamentali per la difesa nazionale.

« Segnalo in particolar modo la iniziativa dell'istituzione dei centri regionali, di notevole importanza per l'economia nazionale in questo momento, ed invito ad appoggiare caldamente l'opera del Comitato, che, attraverso il suo Segretariato generale, promuoverà di volta in volta le opportune intese locali, onde esplicare, sia attraverso il concorso a premi, di cui ho approvato il programma, che attraverso i centri, un'azione rivolta a dare un utile contributo per il conseguimento dell'indipendenza economica della Nazione.

« Segnalo la lodevole iniziativa del Fascio femminile di Novara, il quale ha istituito la « Casa della massaia rurale », ove le massaie rurali possono temporaneamente sostare quando vanno in città per il mercato.

« Dal 5 al 28 luglio XIV si svolgerà, in Ancona, la IV Mostra-Mercato nazionale della pesca. Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sull'opportunità di svolgere opera di propaganda per la buona riuscita dell'iniziativa, che si propone di valorizzare l'industria nazionale della pesca.

« I fascisti sen. Giovanni Agnelli e Vincenzo Lancia si sono offerti di costruire a proprie spese la nuova Casa Littoria dei Gruppi rionali fascisti « Filippo Corridoni » e « Amos Maramotti » di Torino.

« In occasione della proclamazione dell'Impero il fascista Giuseppe Tortorella, da Salerno, ha offerto alla Federazione dei Fasci di combattimento una verga d'oro del peso di grammi 960 ed al Comando federale dei F. G. C. cinquanta biciclette ed un camioncino.

« Il fascista Paolo Carola, da Trani, per festeggiare l'entrata delle nostre truppe in Addis Abeba, ha concesso ai suoi diciassette inquilini più bisognosi l'alloggio gratuito fino al 18 agosto prossimo ».

## Il terremoto nel Sud America

**Case crollate, panico di folla**

**Mancano informazioni dalla zona di epicentro**

BUENOS AIRES, sab. matt.

**Ulteriori informazioni qui giunte specificano che il terremoto ieri segnalato ha prodotto danni specialmente gravi nella provincia di San Louis, facendo crollare parecchie case e danneggiandone altre. A Rosario S. Fè la popolazione è in stato d'allarme.**

**Informazioni finora non controllate dicono che l'epicentro del fenomeno sismico sarebbe nella regione di Mishabetana, dove il terremoto avrebbe provocato una vera catastrofe.**

# Stampa Sera presenta:

(Testo e disegni di Metz, Barbara e Mosca)

## L'Isola misteriosa

— Nessuno ignora — disse l'ingegnere Cirus Smith, rivolto ai suoi compagni di avventura — che lo strofinamento di due corpi l'uno contro l'altro sviluppa una gran quantità di calore che varia secondo la natura dei corpi strofinati. Due pezzi di legno, per esempio, strofinati tra loro genereranno molto più calore di due signori vecchi trattati nella stessa maniera. I selvaggi si procurano il fuoco appunto con due pezzi di legno. Non vedo perchè noi non potremmo fare altrettanto. Uab, prendi due pezzi di legno e strofinali uno contro l'altro.

I cinque naufraghi avevano un freddo cane. Sull'isola misteriosa era calata la notte da circa due ore e non c'è nulla di più terribile per cinque naufraghi bagnati fino alle midolla, di una notte senza fuoco.

Il negro Uab, lanciò un'occhiata velenosa all'ingegnér Cirus Smith...

— Sembre io, sembre io — brontolò. — Quando si dradda di fare esperimendo voi ghiamare sembre me, bovero negro.

— Uab... — pronunciò severamente l'ingegnere Cirus Smith, aggrottando le sopracciglia.

Uab raccattò di malavoglia due pezzi di legno e strofinò. Strofinò fino a diventare marrone — il rosso, combinato col nero forma appunto il marrone — strofinò fino a diventare violetto; se avesse continuato ancora, molto probabilmente sarebbe diventato ultravioletto e quindi invisibile. Ma non continuò.

— Uìa, uìa, uìa, uìa! — gridò improvvisamente strabuzzando gli occhi bianchi e lanciando lontano i due pezzi di legno che non avevano nemmeno accennato a riscaldarsi. E si precipitò filando come un razzo verso la spiaggia del mare nelle cui acque si tuffò facendo levare intorno a lui fitte colonne di vapore. — Sembra buggerandure dare badrone a me, bovero negro... Uìa, uìa, uìa, uìa!

— Egli ha preso fuoco — spiegò l'ingegnere Cirus Smith ai naufraghi. — Qualunque azione meccanica è sorgente di calore, ve l'avevo detto. Uab dev'essere composto di materia più infiammabile dei due pezzi di legno che strofinava. Però — soggiunse con amarezza — se egli avesse lasciato che il fuoco sviluppatosi nel suo interno fosse giunto alla superficie, adesso noi avremmo del fuoco. Oh, Uab, Uab... — lo rimproverò dolcemente, vedendolo tornare verso il gruppetto dei naufraghi, finalmente spento. — Non avresti dovuto...

— Io sentirmi bruciare dentro budella.... — protestò il poveraccio. — Io, badrone, non volere morire...

— Lasciamo andare — disse l'ingegnere Cirus Smith — e cerchiamo di procurarci calore in altra maniera. Il corpo degli animali essendo la sede di una serie di combinazioni chimiche, ne consegue che durante la vita se ne svolge calore. Quando l'uomo lavora, ha una perdita di calore il quale si trasforma in lavoro meccanico. Ciò fu dimostrato da Hirn con uno speciale esperimento; ma chi voglia può con tutta facilità verificare il fatto, collocando un termometro sul bicipite brachiale d'un uomo. Se questi contrae semplicemente questo muscolo, vi sarà uno sviluppo di calore assai più grande che se lo contraesse per sollevare un peso...

Corrugò la fronte, pensosamente.

— Se voi che avete i bicipiti grossi, Pencroff, voleste... — sussurrò, con dolcezza.

— Rompervi la faccia? — bofonchiò il marinaio Pencroff. — Volentieri... Oggi, con la scusa che — si avete detto proprio così — « un corpo in moto che cada o si arresti repentinamente sviluppa, mercè il suo urto, una temperatura proporzionale al quadrato della velocità estinta », mi avete fatto correre come un pazzo intorno ad un albero facendomi fermare bruscamente con una bastonata in testa. Dicevate che avete agito così per l'interesse comune e io mi sono stato zitto... Adesso, vorreste vedere le mie braccia prendere fuoco... Io, mannaggia alla miseria!... — urlò, facendo l'atto di slanciarsi contro l'ingegnere.

— Sia come non detto, Pencroff, sia come non detto — esclamò l'ingegner Cirus Smith agitando debolmente una mano in aria. — Se ho agito così, è stato anche per il vostro bene, Pencroff... Se aveste preso fuoco, cadendo, ora non sareste qui a battere i denti dal freddo.... Piuttosto... La fermentazione dà origine a uno sviluppo di calore; le uve pigiate nel tino si riscaldano fortemente, i fieni riposti in magazzino tuttora umidi possono riscaldarsi fino a pigliar fuoco; anche il corpo umano in decomposizione sviluppa gas che possono facilmente incendiarsi, venendo a contatto con l'aria... Se voi, Herbert, voleste...

— Fermentare? — domandò il giovinetto, spaventato.

— Non fermentare, ma entrare in decomposizione... Vi basterebbe morire... Potreste morire impiccato, affogato o anche d'un accidente...

— Anche voi — ribattè Herbert, seccato — potreste morire ammazzato...

— Non c'è nulla da fare, con voi — esclamò l'ingegnere Cirus Smith, allargando le braccia, sconfortato. — E allora sapete che c'è di nuovo? Voi quattro andatevene ad esplorar l'isola per vedere di poter trovare qualche caverna abitabile. Io resto qui a pensare alla maniera migliore di procurarci del fuoco...

I quattro si allontanarono nella notte. Allora, l'ingegnere Cirus Smith sogghignò. Estrasse da una tasca del panciotto un sigarone, se lo cacciò in bocca, cavò da un'altra tasca una scatola di fiammiferi, accese il sigaro e si mise a tirare grosse boccate di fumo continuando a sogghignare e stropicciandosi le mani allegramente.

Metz

## Ventimila leghe sotto i mari

IL CAPITANO NEMO: — Abbiamo premuto troppo il bottone di emersione del sottomarino: ma in compenso, signore, ho l'onore di annunciarvi che abbiamo inventato il dirigibile. (Dis. di BARBARA).

## Dalla Terra alla Luna

— E' con profondo dolore, professor Pencroff, che vi avverto che non stiamo assolutamente arrivando nella Luna, ma stiamo ricadendo sulla Terra. E l'ometto che vedete immobile ad aspettarci è l'omone che ci ha venduto il bolide che non abbiamo pagato credendo di non dover tornare mai più. (Dis. di MOSCA).

## Il Congresso dei vulcanologhi

C'è chi dice che i vulcani, nel mondo, siano venticinque, chi dice trenta.

Ma secondo il professor Smith dell'Università di California essi sono ventotto, e molti accettano questa teoria basata su ragioni serie e profonde. Fu il 15 gennaio del 1885 che si tenne l'ultimo Congresso dei vulcanologhi.

Potenza dei ricordi! Lo rivedo come se fosse oggi: Smith entrò nella sala per l'ultimo e cominciò a gridare:

— Signori, signori, dovete ascoltarmi! In nome di Dio, signori...

S'alzò il professor O'Connel, un vecchietto calvo e maligno, che domandò con voce acutissima:

— Dunque, Smith, seguitate a sostenere che i vulcani del mondo sono ventotto?

— Ventotto. — rispose Smith con fede sincera. — Perchè non volete credere?

— Le prove, le prove! — urlava O'Connel, e cercava d'aizzare i colleghi.

— Le prove? — esclamò Smith con nobile risentimento. — Ebbene, eccovele, le prove!

Fu allora che Smith pronunciò quel meraviglioso discorso che comincia con le famose parole: — O vulcani, o vulcani... e finisce con la memorabile frase: — ...Insomma, vi dico che i vulcani del mondo sono ventotto!

Un finimondo: fischi, parolacce, rumori osceni, urli.

Smith era livido, gesticolava e gridava, ma la sua voce non si sentiva in mezzo al frastuono. Fu in quel momento che il professor Stoppani (1), il nostro vecchio e caro professor Stoppani, gridò con una voce che coprì il tumulto:

— Ohè, se non sbaglio Smith s'è messo a piangere.

Il Smith piangeva.

S'inginocchiò nel centro della sala e con voce rotta dai singhiozzi:

— Ventotto, ventotto! Se non volete credere al professor Smith, credete almeno a un padre che piange e v'implora!

Dette queste parole, Smith uscì dalla sala e vi rientrò immediatamente attorniato da alcuni fanciulletti laceri e piangenti.

— I miei figlioli — gridò.

Nei cuori induriti di quei dotti ardeva ancora una scintilla di bontà.

Un fremito passò nella sala e si levò altissimo un mormorio di pietà e di commiserazione.

— Ventotto, ventotto! — seguitava a dire Smith e, improvvisamente, preso tra le braccia il figliuolo più piccolo, lo sollevò sulla sua testa e lo mostrò ai colleghi.

Poi, lasciato cadere il bambino, si stracciò con incredibile rapidità le vesti e scoprì le cicatrici che aveva sul petto.

— Ventotto, ventotto! — gridava.

La folla degli scienziati era conquisa e cominciarono a levarsi nella sala voci di:

— Basta! Pietà! Ventotto, ventotto!

Ma sorse in piedi il vecchio O'Connel che tentò l'ultima, la più perfida, insinuazione:

— Non gli date ascolto! — gridò. — I bambini non sono suoi: li prende in affitto.

L'infame vecchio giungeva sino alla calunnia tanto era l'odio contro l'onesto Smith.

Ma la sala era in tumulto e da tutte le parti:

— Grazia, grazia! — si chiedeva con insistenza.

Sino a che si gridò:

— Morte a O'Connel.

Il vecchio divenne livido e schiumò per la rabbia: si guardò intorno tremante e non vide che volti ostili e minacciosi: il professor Stoppani, guardandolo fisso negli occhi:

— Matricida! — gli gridò. — Enobardo! Incendiario!

Sentendosi perduto, l'infame vecchio atteggiò la bocca a un riso forzato, alzò il pollice, e disse con una voce che nemmeno si sentiva:

— E sia; ventotto!

Un urlo, un'acclamazione, e il professor Smith, issato sulle spalle di una diecina di colleghi, riuscì a stento a salvarsi dalla turba dei fanatici che volevano toccargli le vesti o strappargliele per ricordo.

Mosca

(1) 1813-1898.

## Rivalità di scienziati

— Pianto la bandiera sulla cima immacolata del Monte Everest, signore, e ne prendo possesso in nome della Onorevole Società Geografica dell'Università di Baltimora.

— E io la pianto sul vostro cocùzzolo e prendo possesso anche di voi in nome dell'Illustre Accademia dei Viaggi e delle Scoperte dell'Università di Filadelfia! (Dis. di MOSCA).

## L'inaugurazione del tunnel

— Desolato, signori, ma l'inventore del treno dice che lui l'ha inventato così e non potrebbe modificarlo se non facendo oltraggio alla grandiosità dei suoi intendimenti di progresso e di civiltà: perciò, con una leggera variante al programma, sarà lo scienziato professor Paganel, che si presta gentilmente, ad entrare nel tunnel e a percorrerlo a tutta velocità imitando il fischio della locomotiva. (Dis. di BARBARA).

## Gli intelligenti figli del capitano Grant

— Herbert, ragazzo mio, — disse il professor Paganel, l'illustre scienziato dell'Università di California che, preferendo agli agi della sua cattedra i rischi dei viaggi e delle avventure, s'era unito alla spedizione che si recava alla ricerca dei figli del Capitano Grant, e percorreva da qualche mese, in lungo e in largo, la sterminata regione della Patagonia. — Herbert, ragazzo mio, temo che, avendo camminato troppo, abbiamo passato la foresta delle farfalle e siamo entrati in quella dei leoni.

— Ma voi — esclamò il giovane Herbert che per l'illustre scienziato aveva una vera e propria idolatria — voi riuscirete a difendervi dai leoni con la semplice rete per le farfalle e, perchè no?, a catturarne anche qualcuno.

— Zitto Herbert — mormorò il professore, suo malgrado lusingato dalle parole del giovane. — Zitto Herbert, ecco il leone.

— Il magnifico animale! — non potè trattenersi dall'esclamare il giovane Herbert, trasportato dall'entusiasmo.

E in verità il leone che apparve alla vista dei nostri due amici poteva ben dirsi uno dei più begli esemplari della specie.

— Felis leo — disse Paganel. — Ve n'ha di due specie: l'africana e l'americana: più temibile è la seconda.

— Nuota? — domandò Herbert.

— Il leone — rispose Paganel — è un formidabile nuotatore. Il professor Jacobs, della Università di Baltimora, ci ha lasciato un volume sul nuoto dei leoni.

Tacque un poco, poi si scoprì.

— Viva il professor Jacobs! — gridò.

— Viva — esclamò il giovane Herbert scagliando in aria il suo cappello.

Il quale cadde sulla faccia del leone.

Questi cominciò ad avanzare verso i nostri amici.

— Guardalo negli occhi, Herbert — disse Paganel. — E' un errore imperdonabile quello di fuggire quando il leone avanza. « Molti sono morti per questo. « Basta guardarlo in faccia il leone, ed esso, come dire?... ».

— Ipnotizzato, forse?

— Precisamente, Herbert, ragazzo mio. Ipnotizzato, esso si ferma e...

— Professore — disse il giovane Herbert impallidendo — ma voi lo state guardando negli occhi?

— Sì, perchè?

— Perchè non si ferma.

« Guardiamo, Herbert, guardiamo ».

— Guardo, guardo, Maestro.

Il leone si fermò e ruggì.

Una magnifica farfalla (Vanessa Atalanta) dai vari colori gli girava intorno al capo.

— Meraviglioso! — gridò Paganel. Tacque un poco. — Herbert, ragazzo mio — disse con voce grave — il caso sta per offrirmi una di quelle imprese che, se mi riescirà, farà certamente onore al progresso e alla scienza: prendere con un colpo solo un leone e una farfalla.

« Nemmeno Patterson — aggiunse — c'è mai riuscito. Herbert, ragazzo mio, tu guarda il leone allo scopo di distrarlo; io vibrerò il colpo con la rete ».

Si avanzò cautamente di qualche passo e:

— La meravigliosa Haraucaria Gigans! — esclamò fermandosi dinanzi a una pianta altissima i cui lunghi rami frondosi, simili a quelli dei salici, ricadevano quasi a terra.

L'illustre scienziato, nell'estatica contemplazione della pianta, aveva del tutto dimenticato il leone e la farfalla.

Poi, come riscuotendosene d'improvviso:

— Sarebbe bellissimo, Herbert, ragazzo mio, se il Felis leo s'arrampicasse sull'Haraucaria Gigans con la Vanessa Atalanta che seguitasse a girargli intorno al capo.

— Come? — domandò il giovane Herbert.

— Dicevo: se il Felis leo...

La Vanessa Atalanta, intanto, s'era posata sul capo del Felis leo.

Balzando prodigiosamente, Paganel vibrò un colpo con la rete per la farfalla e colpì il leone sul capo. Ruggendo, il leone si avventò sull'illustre scienziato e lo strinse tra le fauci.

— Prendi la farfalla, Herbert — disse Paganel — e non ti curare di me.

Il giovane Herbert prese la farfalla.

— Non so — seguitò lo scienziato — dove il leone mi porterà, essendo questi magnifici animali capaci di saltare una siepe o un ruscello tenendo tra le fauci piccoli cavalli o giovenche. « Pensi, Herbert, ragazzo mio, che io pesi più o meno di una giovenca?

E si dicendo l'illustre scienziato salutò con la mano il giovane poichè il leone, sempre tenendolo tra le fauci, cominciava ad allontanarsi nel fitto della foresta.

— Maestro! — gridò Herbert.

— La farfalla, ragazzo mio — disse la voce lontana di Paganel che già non si vedeva più.

— Maestro!

— La farfalla.

Calavano le prime ombre della sera e il silenzio cadde sulla foresta.

M.

Appendice de *La Stampa della Sera* 45)

# LA NEMICA

Romanzo di

GASTONE RICCIARDI

— E, avvenuto l'affondamento, la Compagnia avrebbe incassato il... premio?

— Uhm! Forse...

— Perchè « forse »?

— Venite a bordo! — rispose Llanos con aria inquieta. — Qui c'è troppa gente...

— E' sia! — consentì Bouchon.

Il capitano si mise due dita in bocca e fischiò.

— Ehe! — rispose una voce dal basso della banchina.

— Non una parola dinanzi ai marinai! — raccomandò Llanos.

Entrarono entrambi nella barchetta che li aspettava al basso della scala. E il marinaio si mise subito a vogare con gran lena.

Un quarto d'ora dopo Bouchon e lo spagnuolo, seduti dinanzi ad una eccellente bottiglia di Malaga, riprendevano la loro conversazione nella cabina del comandante.

— E' Don Manoel, l'amministratore francese della Compagnia, che mi manda — disse Bouchon. — Ho già parlato con Diego Gonzales e con José Miquieleto... Vanno male gli affari dell'« Estrella del Douro », non è vero?

— Potrebbe andar peggio — rispose Jaime Llanos. — Ma con ciò non voglio dire che vadano bene! Si vivacchia alla meglio... Ed è appunto per questo che volevano far fare al Manzanarre la stessa fine del Guadalquivir!...

— Come?... — esclamò Bouchon fingendosi sorpreso. — Il Guadalquivir è stato... sacrificato?

— Sicuro! Hanno fatto scoppiare l'incendio a bordo, in pieno mare... Ed il Valiente, uno dei nostri guardiacoste, per evitare pericoli maggiori... Il guaio è che mio cugino Arturo Perez, che comandava il Guadalquivir e che non era prevenuto, non ha fatto a tempo a salvarsi... Ed è annegato, con quattro dei suoi marinai... Totale: cinque vedove e quattordici orfani!

— E la Compagnia di assicurazione ha pagato?

— Sì... Ma non senza sospetti...

— Il colpo era stato preparato da Cartagenaro?

— Sì, signore.

— Ho capito... Bisogna farla finita! Ora, voi andrete subito ad ordinare al semaforista di fare un segnale giallo e rosso. Vedrete che cosa vi risponderanno gli altri due piroscafi della vostra Compagnia, e verrete a dirmelo...

— Non si tratta di qualche altra diavoleria, almeno?

— No: si tratta, anzi, di finirla una buona volta con quella canaglia!

— Allora vado subito!

E Jaime Llanos uscì dalla cabina e salì sul ponte di comando, ove dette degli ordini al semaforista.

Pochi istanti dopo una bandierina gialla ed una rossa venivano issate.

Passarono pochi minuti, e Llanos vide ripetuto lo stesso segnale dagli altri due piroscafi della Compagnia, che erano ancorati nella rada.

Allora egli tornò nella cabina, ove il francese era rimasto tranquillamente ad aspettarlo.

— Ebbene? — chiese quest'ultimo, vedendolo entrare.

— Essi hanno issato lo stesso segnale... Che cosa significa ciò?

— Significa basta! — rispose Bouchon. — Ora voi farete il vostro fagotto ed andrete a rassegnare le vostre dimissioni dalla carica di comandante del Manzanarre.

— E come le motiverò?

— Rivelando la proposta fattavi dal signor Cartagenaro e da voi rifiutata.

Jaime Llanos curvò il capo in silenzio. Era chiaro che egli si trovava in un grande imbarazzo.

Finalmente si decise a parlare:

— Ecco... — egli cominciò, con voce sorda. — Io non posso fare ciò che mi ordinate...

— E perchè?

— Perchè quel diavolo di Cartagenaro ha delle carte, contro di me.

— Eccole — rispose tranquillamente Bouchon, cavando due lettere dal portafogli.

— Oh! — balbettò, stupito, il marinaio.

— Sono queste?

— Sì, señor.

— Allora, testimonierete contro di lui?

— Senz'altro!

— Andate, dunque, subito a rassegnare le vostre dimissioni...

— Vado! — mormorò Llanos. — Ci sarà, poi, da crepar di fame... Ma non importa!

— V'ingannate! — disse Bouchon. — Eccovi qui cinquemila « pesetas » che rappresentano i vostri stipendi di tre mesi... Diego Gonzales e José Miquieleto ne hanno avuti altrettanti... Fra tre mesi avrete trovato certamente un altro impiego...

— Allora vado subito! — esclamò allegramente Llanos.

— Vi raccomando: non una parola a chicchessia!

— Siate tranquillo, señor.

* *

L'indomani, nel prendere il treno per Parigi, Arsenio Bouchon comprò alla stazione il giornale locale El Heraldo e lesse con soddisfazione il seguente titolo su quattro colonne:

« Una Compagnia di navigazione che affonda i suoi piroscafi per riscuotere il premio di assicurazione — Il direttore della Compagnia si è ucciso — Gli amministratori arrestati sotto l'accusa di incendio doloso del Guadalquivir ».

— Ecco un colpo da maestro! — mormorò Bouchon salendo in treno.

E, adagiandosi nell'angolo di uno scompartimento di prima classe, mormorò ancora:

— A quest'ora il conte di Moulifort avrà ricevuto il mio telegramma!... Poveretto! Non vorrei davvero trovarmi nei suoi panni!...

* * *

Rodolfo di Moulifort stava per mettersi a tavola, quando gli portarono un telegramma urgente.

Egli lo aprì, lo lesse e divenne spaventosamente pallido.

— Che hai? — gli chiese Michelina.

— Leggi! — egli balbettò, porgendogli il foglio con mano tremante.

Il telegramma diceva:

« Leggo giornali spagnoli notizie scandalo Vigo. Amministratori « Estrella del Douro » arrestati sotto accusa incendio doloso piroscafo Guadalquivir. Direttore ucciso prima che notizia sia stata... — B. ».

— Questa volta sono perduto! — balbettò Rodolfo di Moulifort.

— Telefona subito alla Banca perchè vendano a qualunque prezzo i titoli, — consigliò Bouchon.

— Impossibile! Io sono l'amministratore della Società per la Francia! Sarò quindi coinvolto nello scandalo con quei miserabili!...

— Non ti sarà difficile dimostrare che tu non hai nulla a vedere nelle malefatte di quella gente...

— Sì... — mormorò con aria enigmatica Moulifort. — E poi... so io che cosa farò. Intanto, andiamo a tavola. Muoio dalla fame...

Ma per quanto dicesse di aver fame, Rodolfo toccò appena le vivande. In cambio, bevve più dell'ordinario.

(Continua).

# Il fotografo ha visto...

A sinistra: E' recente il delitto commesso dal leone «Choura» che, alla Fiera del Trono a Parigi, divorò il suo domatore. Un avvenimento simile si è riscontrato a Jackson, nella Carolina del Sud, ove un ricco speziale, tale Roberto Meyer, possedeva un superbo leone che egli allevava con amore: un amico del domatore dilettante, C. F. Lazar, giorni or sono, avvicinatosi un po' troppo alla gabbia della belva, fu da questa afferrato e divorato vivo. La fotografia mostra il Meyer e il suo leone che, dopo il delitto commesso, è stato ammazzato. — Al centro: La moglie del signor Emilio Kaspar, di Little Ferri, nella Nuova Jersey, ha dato alla luce quattro gemelli. I nati — tre maschietti e una femminuccia — sono oggetto delle più grandi cure. I coniugi Kaspar avevano già altri due figli, Elena di 3 anni e mezzo e Ralph di 1 e mezzo. Nella fotografia la bimba neonata è a destra. — A destra: Nei più moderni tipi di aeropostale si sono sistemate cuccette uguali a quelle dei vagoni letto. Ecco il cameriere che serve la prima colazione

## Problemi cittadini esaminati da "Stampa Sera"

# Come nelle grandi città moderne anche in via Roma il riscaldamento centrale?

### L'esempio di centri stranieri - Le prime centrali urbane d'America - Da Colonia alla Città del Vaticano - Milioni di calorie all'ora - Dopo le Cliniche universitarie la nuova arteria cittadina?

*Gran bella cosa il termosifone, del quale si può ultimamente parlare anche ora che nelle nostre case è spento. Comodo, buon regolatore della temperatura negli ambienti, non troppo ingombrante alle pareti, servizievole dispensatore di acqua calda corrente in molti casi: insomma un buon compagno domestico del quale non sapremmo più fare a meno e a cui siamo sinceramente grati.*

*Ma anch'esso, come tutte le cose di questo mondo, non nacque perfetto nè alla perfezione assoluta potrà giungere mai. Anche tecnicamente inoppugnabile, dovremo sempre alimentarlo e pagare la sua prestazione, dato che il sole è l'unica e inabbattibile sorgente di calore che l'uomo abbia proprio gratuita.*

*Ciò non toglie che grandi progressi si siano fatti in materia, tanto che il riscaldamento centrale per edifici e quello frazionato per appartamenti non costituiscono in ogni caso la soluzione migliore. Nacque così in America una cinquantina d'anni fa l'altro sistema di produrre il calore non più presso il luogo d'impiego ma in una centrale unica che lo distribuisce a distanza a gruppi di edifici appartenenti a zone cittadine. Passò poi in Europa, dove fu applicato per la prima volta a Dresda sul principio del nostro secolo.*

*A dir vero l'innovazione era allora concepita solo con lo scopo di poter centralizzare la produzione del calore, per poi distribuirlo e utilizzarlo all'interno degli edifici nello stesso modo che si forniscono a domicilio acqua potabile, gas illuminante ed energia elettrica, mettendo a disposizione dei cittadini un mezzo calorifico altrettanto comodo ed economico che li liberasse da ogni cura e preoccupazione.*

### Per l'economia dei combustibili

*Era un conforto maggiore che si offriva insomma all'utente singolo, all'infuori di ogni considerazione di economia nazionale, che se ne avvantaggiava certamente, come vedremo subito, ma in fondo questo minor consumo di carbone non diceva gran che, anzi non costituiva l'ideale per i paesi produttori, mentre gli altri potevano rifornirsene liberamente a costi non eccessivi.*

*Le cose cambiarono durante la guerra e dopo, quando, col salire dei prezzi dei combustibili, l'economia della combustione prese una importanza di primo piano. In una caldaia troppo semplice perchè di piccola mole, come quella che deve riscaldare un edificio o i pochi locali di un appartamento, il rendimento è sempre più basso che nelle caldaie di grande potenzialità, più perfette, dotate di tutti i mezzi di controllo della combustione e continuamente sorvegliate da tecnici specializzati.*

*Poche cifre a titolo di documentazione.*

*Nelle grandi caldaie di tipo industriale il rendimento della combustione dei carboni fossili può essere valutato in media sull'80 per cento; lo stesso risulta da molti dati statistici rilevati nelle distribuzioni di calore a zone urbane d'America e di Germania. All'incontro si scende negli impianti adibiti al riscaldamento di edifici al 50 per cento e al 60 per le piccole caldaie degli appartamenti.*

Le caldaie del riscaldamento centrale adottato dalla città di Colonia, sulla destra del Reno

*Naturalmente quando il capitale investito nelle reti di distribuzione è, per la loro eccessiva lunghezza, troppo grande, gli interessi e l'ammortizzamento dell'impianto gravano troppo sul costo del calore e il bilancio economico dell'azienda può anche presentare una perdita. Si cerca quindi di collocare la centrale termica dentro la zona stessa da riscaldare, come di unire quando è possibile la produzione del calore a quella di energia elettrica se quest'ultima è prodotta da motrici termiche. In tal caso il loro vapore di scarico può essere immesso nella rete urbana cedendo le ulteriori calorie.*

*Un'altra conveniente possibilità è quella di utilizzare i supori di energia elettrica nelle ore di minor consumo e nella notte in bollitori a resistenza, in modo da avere una riserva di acqua calda conservabile tale e utilizzabile più tardi.*

### Il più grande impianto d'Italia

*Comunque, in un modo o nell'altro il problema offre parecchie soluzioni. La prova è il fatto che in America esistono attualmente più di 100 distribuzioni termiche urbane e una trentina in Germania. A Parigi la rete di riscaldamento municipale ha già uno sviluppo di dieci chilometri alimentando novanta edifici.*

*Anche in Italia non siamo rimasti indietro ed è tipico a questo riguardo la centrale della Città del Vaticano che dal 21 ottobre 1933 assolve il duplice compito di mandare energia e calore ai singoli fabbricati.*

*Ma il nostro più grande impianto per zona urbana si trova a Torino, all'«Ospedale civico e Cliniche universitarie»: è capace di fornire 15 milioni di calorie-ora, ha 4 mila radiatori con 85 mila metri quadrati di superficie. Un'altra centrale termica degna di nota, ancora torinese, è installata in corso Giulio Cesare. Esso riscalda a termosifone 6 palazzi compresi in quattro isolati con fronte di 400 metri, producendo e distribuendo acqua calda a contatore in 550 alloggi. Calorie totali: 4.800.000.*

Planimetria del nuovo tratto di via Roma il cui sviluppo edilizio è inferiore a quello delle Cliniche Universitarie

*In effetti Torino si presta meglio di ogni altra città italiana a questo genere d'impianti. C'è una ragione di clima, più rigido che altrove nei mesi freddi, che richiede un più lungo e intenso riscaldamento. Vi sono insomma più mesi «pieni» per l'impresa o l'ente che conducano l'impianto e quindi maggior convenienza economica.*

*Inoltre vie rettilinee e piane che agevolano la posa delle canalizzazioni.*

*Ora una domanda di attualità, la quale giustifica il nostro tema... invernale in piena primavera.*

*Il secondo tratto di via Roma non potrebbe usufruire di tale riscaldamento urbano centralizzato?*

*I vantaggi generali di esercizio risultano dalle considerazioni precedenti, la posa delle tubazioni sarebbe facilitata e risulterebbe più economico perchè strade e fabbricati si stenderebbero e salirebbero insieme. Nessun adattamento a vecchi impianti, impostazione integrale e diretta.*

### Calorie e contatore

*Poi zona urbanisticamente densissima, con grandi edifici, alberghi, banche nelle immediate adiacenze, uffici, sedi di società industriali.*

*Questo osserviamo perchè i loro impianti centrali potrebbero venir collegati alla canalizzazione urbana con piccole modifiche al locale caldaie e senza alterare il resto.*

*Anche la zona da servire non è troppo estesa. La sua area è dell'ordine di grandezza di quella delle Cliniche universitarie.*

*Insomma ci sembra che il problema sia molto interessante e suggestivo: soppressione dei numerosi focolai, edifici sottratti al fumo e alla fuliggine, minori rischi del fuoco e dei servizi urbani inerenti, nessuna manutenzione a basso e negli appartamenti, facoltà di pagare soltanto e quello effettivamente consumato.*

*E non si avrebbero tanti pensiosi molesti per rifornirsi di combustibile nell'estate, rimettere in ordine le caldaie a ogni stagione, nè si brontolerebbe mai col padrone di casa per il quale fa regolarmente sempre troppo caldo, anche perchè più spesso se ne abita ai piani inferiori.*

*Aprite un rubinetto e avete calore; lo chiudete, e il contatore si ferma. Alla fine del mese una lettura, poi l'esattore con la bolletta. Nè più nè meno, come dicevamo, di quanto avviene per la luce e il gas.*

*Fino a oggi solo chilowatt e metri cubi, domani forse anche calorie mensili.*

**biasi.**

NUOVO OSPEDALE CIVICO

VIA NIZZA

VIA GENOVA

CORSO SPEZIA

CORSO BRAMANTE

FIUME PO

La vasta mole dei fabbricati delle Cliniche Universitarie

Le poderose tubazioni e i due riscaldatori a controcorrente della centrale termica della Città del Vaticano

## Tre giovani annegano nel lago di Neuchatel

Neuchatel, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri, un canotto a motore su cui si trovavano due giovani e due signorine è affondato nel lago di Neuchatel. Tre degli occupanti sono annegati, la quarta, una studentessa inglese, è stata salvata mentre si dibatteva nelle acque, dal vapore che fa servizio lungo la costa. A poca distanza, è stato pescato il cadavere della signorina Maddalena Du Pasquier, la diciottenne figlia di un pastore della città appartenente a una delle più note famiglie della aristocrazia locale. Non sono stati ancora trovati i cadaveri delle due altre vittime, gli studenti universitari Jean Pierre Rithlisberger e Paolino Chapuis, figlio di un medico.

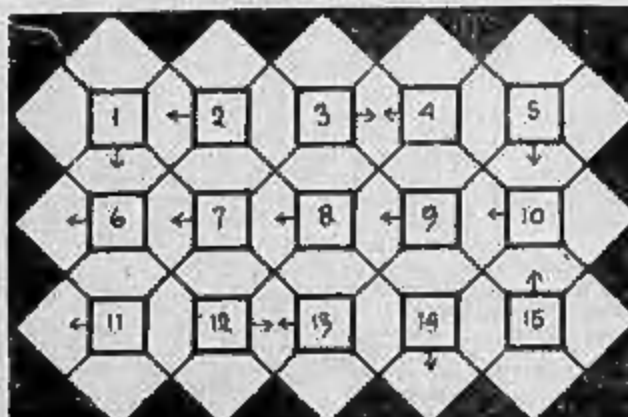
Si crede che il canotto a motore su cui i quattro disgraziati avevano preso posto, si sia capovolto per un forte colpo di vento.

## La curiosa scoperta di un gruppo di ladri

Vienna, sabato sera.

La signora Focsani, una rumena di passaggio per Vienna, fu derubata giorni addietro al famoso Prater di una spilla in brillanti di grandissimo valore. I ladri hanno ora potuto essere riconosciuti in modo curiosissimo: in uno dei baracconi visitati dalla signora, tirando al bersaglio si viene fotografati quante volte si faccia centro. E la polizia, poichè la Focsani aveva una volta colpito il segno, si è fatta dare la fotografia eseguita dall'apparecchio automatico e ha visto la tiratrice circondata da un gruppo di giovinastri evidentemente desiderosi di impadronirsi della spilla in quel momento ancora sul di lei petto. In possesso della fotografia, gli agenti hanno identificato e arrestato i ladri. Il gioiello ha pure potuto essere ricuperato sebbene i ladri si fossero affrettati ad andarlo a pignorare oltre frontiera, a Presburgo.

# Giochi e passatempi

IMPIANTITO GEOGRAFICO

Inserire le parole sotto definite attorno al rispettivo numero d'ordine in modo che siano leggibili secondo il senso di marcia delle lancette dell'orologio.

*NB.* - Ogni parola ha inizio nella casella contraddistinta dalla freccia.

1) Bacino carbonifero dell'Istria; 2) Catena di monti dell'America del Sud; 3) Attrattiva di Venezia; 4) Capitale del Perù; 5) Golfo dell'Oceano Indiano tra l'Arabia e l'Indostan; 6) Un lago dell'Etiopia italiana; 7) Fiume emissario del lago Ladoga; 8) Città della Spagna, centro peschereccio; 9) Città della Fiandra orientale divisa, dalla Lys, in 40 isole; 10) Città dell'Alaska; 11) Fiume della penisola iberica che sbocca nell'Atlantico; 12) Capitale della Lettonia; 13) Isola delle Sporadi, possedimento italiano; 14) Fiume emissario ed immissario del lago di Como; 15) Fiume della Germania ed isola italiana.

SCIARADA

Comuni parole
ma dette con garbo,
s'alternan si bacian
[illegible] l'autor.

Lui sol ci può dare
la pace e il conforto
che l'animo [illegible]
cercando va ognor.

Ad ogni malanno
già l'uomo ha trovato
l'antidoto certo
per farlo guarir.

*Ulisse*

### Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

*La ghirlanda:*

1) Acrocoro; 2) Orbace; 3) Esempio; 4) Olearia; 1-5) Acarini; 5) Iride; 6) Erica; 7) Amaca; 1-8) Astronomia; 8) [illegible]; 9) Estremità; 1-10) Airone; 10) Esilio; 11) Ob; 12) Baldoria; 1-13) Armigero; 13) Opulento; 14) Otranto; 15) Opera; 1-16) Aprilia; 16) Argento; 17) Ocra; 18) Arpa; 1-19) Autorità; 19) Avanguardia; 20) Amnistia; 1-21) Adriatico; 21) Ormai; 22) Ingordo.

*Ortografia:*

Pari FIO a TO (parificato)

**Frin**

Anno 70 — Numero 123
— TORINO —

# STAMPA SERA

Sabato 23 Maggio 1936
— Anno XIV —

## I corridori compiono velocemente ma tutti in gruppo la sesta tappa del Giro

# Nuova vittoria di Olmo nella volata di Napoli

## Di Paco secondo e Cazzulani terzo - Bini conserva la maglia rosa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Napoli, sabato sera.

*Anche stamane si parte sotto l'incubo della pioggia. Minacciose nubi, che vagano velocemente per il cielo scuro, pare vadano cercando il posto più adatto per regalarci un bel temporale. Le operazioni di partenza si svolgono abbastanza velocemente.*

*Alle 8,20 il generale Vaccaro dà la partenza: mancano Mazzuoli, ricoverato all'ospedale, e Castiglione, indisposto. Proprio nei primi chilometri Cazzulani si ferma. C'è qualcosa nella sua macchina che non va. Ritornerà in gruppo dopo qualche chilometro.*

### Il « via »

*Intanto l'isolato Lucchetti si preoccupa di tener desta l'andatura. Della Latta, caduto nella tappa di Roma, ha un braccio fasciato. Poi è Guarducci che dà il buon esempio, conducendo speditamente il plotone.*

*Nel frattempo abbiamo un accenno sul temporale che deve arrivare a breve scadenza. Del resto qualche goccia d'acqua sveglia i corridori, che allungano, sia pure prudentemente, il passo, grazie all'interessamento di Benente e di Guerra.*

*Ora è Guerra che, forse per sgranchirsi le gambe, conduce rapidamente. Poi Rossi Romeo lo sostituisce, tosto cambiato da Introzzi. La corsa non promette, nemmeno oggi, nulla di buono. Sono tutti vigili, dagli « assi » ai gregari, ma non uno si cimenta in un tentativo serio.*

*Tutto lascia prevedere un nuovo arrivo in gruppo, a meno che non succeda qualche incidente che obblighi qualcuno dei migliori a trovarsi in ritardo. Un cartello all'indirizzo di Alfredo Binda testimonia il buon ricordo che Lubino ha dell'ex-campione del mondo.*

### A 35 chilometri all'ora

*A pochi chilometri da Valmontone, Della Latta e Bailo si ritirano. A Valmontone (Km. 39) ci viene offerto un grosso pacco di piselli secchi. Offerta un po' strana che accettiamo ugualmente di buon cuore. Poi l'ambiente è rallegrato da una serie di dischi, che una macchina pubblicitaria del seguito suona a generale richiesta.*

Guerra, Maldini, Olmo e Cazzulani in salita

GIUSEPPE OLMO
vincitore della tappa

*Peccato che la serie dei motivi è piuttosto ridotta!*

*Un po' di sole ci lascia ora sperare che se anche la corsa non sarà molto interessante, sarà, almeno, priva di pioggia. Prima di Ferentino fanno qualche scatto Molla, Pereyo e Varetto, ma con nessuna intenzione seria.*

*A Ferentino (Km. 71) si passa alle 11,21; al [illegible] è Valetti. La media è di circa 35 Km.; le strade asfaltate e l'arietta fresca hanno collaborato in gran parte al risultato. Quelli che ne hanno la minor colpa sono proprio i corridori...*

*In cima alla salita di Frosinone (Km. 85) i corridori, capitanati da Gotti, transitano alle 11,42. Seguono Trogi, Armando, Giacobbe, Bosia e poi gli altri.*

*Dopo Frosinone, Armando pedala faticosamente; ha un crampo alla gamba sinistra e resta per un po' di tempo, a un centinaio di metri dalla coda del gruppo. Anche Piemontesi e Mariano sono rimasti staccati nella discesa di Frosinone. Però, in omaggio all'abolito gioco di squadra, Romanatti si accoda al gruppo e li attende, finchè tutti rientrano.*

*A Ceprano (Km. 103) siamo alle ore 12,17. All'uscita Armando si ferma tutto piangente. Ha il ginocchio sinistro che non gli permette più di pedalare. Rincuorato, riprende, ma è chiaro che egli fatica terribilmente. Persistendo la calma, egli riuscirà a rientrare in gruppo dopo circa un quarto d'ora di inseguimento.*

### Guarducci e le uova

*Quando imbocchiamo la via per Arce il gruppo è tutto ricomposto e nulla di nuovo si verifica. Sono ormai le 12,40. I corridori si accingono a mangiare tranquillamente le provviste che hanno con sè in attesa di rifornirsi a Cassino, dove è stabilito il controllo rifornimento (Km. 136).*

### L'ordine di arrivo

1. **OLMO** (Bianchi) alle ore 16,8' che compie i Km. 228 della Roma-Napoli in ore 6,27';
2. **DI PACO** (Dei);
3. **CAZZULANI**;
4. MANCINI;
5. GUERRA.

Seguono tutti gli altri in gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

### Classifica generale

**Bini conserva la maglia rosa del primo in classifica.**

Scroscia il temporale e la carovana ciclistica prosegue nella sua lunga fatica

*Il sole è scomparso, il cielo ha ripreso il suo aspetto minaccioso, promettendo assai poco di buono.*

*A Cassino si giunge, dopo 136 chilometri, alle ore 13,24, alla media di Km. 35 all'ora. All'uscita da Cassino, Guarducci ha la cattiva idea di tirare via spedito. Il risultato è un unanime lancio di residui di cibarie sul di lui dorso. Non è educazione fuggire mentre gli altri stanno mangiando! Egli si volta di scatto, ma non riesce a individuare i lanciatori. Per evitare altri proiettili, Guarducci desiste.*

*Sorpassando la carovana, troviamo Olmo che ha già fatto lo spuntino e Guerra che, solo del plotone, si è infilato l'impermeabile, visto che la pioggia sta per arrivare.*

*Dopo una scappatina di Piemontesi, è Varetto che prende il bastone del comando, ma Benente e Vignoli ben presto glie lo tolgono. Poi è la « maglia rosa » che scatta, sia, visto che gli altri sono troppo decisi a seguirlo, desiste dal tentativo.*

*La minaccia della pioggia sembra, ora, scomparsa. Ritorna un po' di luce e si intravvede nel cielo qualche lembo di azzurro.*

*A Napoli ci attende un bel cielo azzurro o un acquazzone? Questo è l'unico interrogativo che ci assilla, visto che a Napoli il gruppo arriverà al completo. Sempre colla stessa andatura si arriva a Capua, alle ore 15,4.*

**Vittorio Zumaglino**

Martano guida il gruppo mentre la strada comincia a salire

## Notiziario marittimo

### Movimento del porto di Genova

**Arrivi del 23 maggio fino alle 12**

*Minerva*, ital., tonn. 1093, Vigevano — *Campidoglio*, it., 204, Laura — *Corriere del Tevere*, it., 210, Nav. Ligure-Romana — *Ugo*, it., [illegible], Cisterne It. — *Tigrai*, it., 738, Laura — *Antonio Landi*, it., 116, Duni e C. — *Palma*, it., 1638, La Peninsulare — *Quistconck*, nordameric., 3214, Sacrai — *Goggiano*, it., 3205, Messina.

**Partenze del 23 maggio fino alle 12**

*Sundrina*, ital., per Trapani — *Alfredo*, it., per Crotone — *Pollux*, sved., per Livorno — *Siculo*, it., per Scoglitti.

### Movimento del porto di Savona

**Arrivi del 23 maggio fino alle 12**

*Francesco*, ital., tonn. [illegible], da Arbatax — *Giuseppe Cuda*, it., 194, da Terranova Pausania.

**Partenze del 23 maggio fino alle 12**

*Medjerda*, ingl., per La Goulette — *P.L.M.*, franc., per Huelva.

### Movimento del porto di Trieste

**Arrivi del 23 maggio fino alle 12**

*Istria*, it., da Pola — *Morosini*, it., da Gravosa — *Rodi*, it., da Venezia — *Beograd*, jugosl., da Pireo — *Brioni*, it., da Valona.

**Partenze del 23 maggio fino alle 12**

*Stampalia*, ital., per Ancona — *Lubor*, it., per Tripoli — *Bosna*, jugosl., per Metkovich — *Catoiani*, it., per Valenza — *Carmen*, it., per Traghetto — *Libano*, it., per Genova — *Epiro*, it., per Venezia — *Istria*, it., per Pola — *Marco Polo*, it., per Alessandria — *Morosini*, it., per Gravosa.

# Sui campi dello sport

LA COPPA ITALIA

## Torino-Livorno Juventus-Fiorentina

### Domani sul Campo Torino

*Domani gli sportivi torinesi sono chiamati ad assistere ad un avvenimento calcistico di eccezione. Sul campo del Torino, a partire dalle 14,45 si incontreranno Torino e Livorno e Juventus e Fiorentina in due gare valevoli per i quarti di finale del torneo per la Coppa Italia. Il programma è stato concertato dopo la vittoria dei bianco-neri sull'Ambrosiana e con l'accettazione, da parte della Fiorentina dell'inversione della [illegible] sede della partita.*

*Il Torino, che è di diritto ammesso a partecipare alla Coppa Europa, essendo terzo classificato del campionato, mira alla vittoria nel torneo di Coppa Italia per ottenere quella grande affermazione che per pochissimo le è sfuggita nella massima competizione nazionale e per aggiudicarsi il notevole premio posto in palio dalla Federazione. La squadra granata, che ha un calendario particolarmente favorevole, dovendo giuocare sul suo terreno tanto la prova per i quarti di finale quanto l'eventuale successiva semifinale, ha i favori del pronostico nel suo confronto con il Livorno.*

*Gli amaranto, brillanti capolista del campionato di Serie B tuttora in via di conclusione, potranno infatti opporre una buona resistenza ai rivali granata, ma ben difficilmente riusciranno ad eliminarli.*

*La Fiorentina, invece, costituisce un serio ostacolo per gli excampioni. La squadra viola non ha degnamente figurato nel corso di questa stagione, ma ora farà il possibile per riabilitarsi e, se riuscisse a prevalere sulla Juventus si farebbe perdonare molte cose dai suoi delusi sostenitori.*

*La Juventus sarà domani in campo nella formazione che tanto brillantemente si è comportata all'Arena. Solo Rava, seriamente ferito, dovrà essere sostituito e ancora non si sa se al suo posto giuocherà Rosetta o la riserva Santagostino.*

*Va notato che le due gare di domani possono qualificare per la semifinale Juventus e Torino che dovrebbero poi misurarsi fra di loro sul campo dei granata.*

## La domenica ippica

A MIRAFIORI

### Il Premio della Regina

La riunione di domani a Mirafiori, che si inizia alle 15,10, è dedicata in modo speciale alle prove di ostacoli e di siepi, tra le quali due riservate ai cavalli ed ai cavalieri che abbiano compiuto nel tempo prescritto la marcia di resistenza Milano-Vercelli-Torino, Km. 200.

I rimasti iscritti nelle altre cinque prove della giornata sono numerosi, ma molti cavalli hanno doppie iscrizioni e la loro partecipazione sarà subordinata alle condizioni della pista ed agli avversari che si presenteranno effettivamente in gara. Cosa logicissima questa per i proprietari di scuderia, ma imbarazzante assai per chi deve tentare il pronostico.

Nel suo complesso la riunione dal lato sportivo si presenta degna di nota e tale da attirare, se il tempo non la avverserà, la gran folla di appassionati al nostro ippodromo richiamata anche dal desiderio di assistere all'epilogo della faticosa gara di marcia Milano-Vercelli-Torino e di applaudire i nostri valorosi cavalieri.

Apre la giornata il *Premio Bormida* (discendente, L. 5.000, metri 1500) al quale sono rimasti iscritti Garbino, Garian, Moccolo, Rizzardo, Simonella. Indichiamo Garbino e Moccolo.

La seconda prova, il *Premio Contessa Jolanda Calvi di Bergolo*, (mezzo sangue, ostacoli, abito rosso od uniforme, L. 18.400, metri 3500) e la terza, il *Premio della Regina*, (ostacoli, abito rosso od uniforme, L. 24.000, m. [illegible]) sono riservate ai partecipanti della prova di resistenza, mentre il nostro giornale va in macchina essi stanno compiendo gli ultimi chilometri per essere classificati a prendervi parte.

Nel *Premio Carignano* (a vendere, L. 5000, m. 1000) quarta prova della giornata, sono rimasti nominati 12 cavalli: Speronella, Diavolina, Cuor di Leone, Suzette, Eliodoro, Grivola, Maliarda, Lotti, Uracile, Pupilla, Nereide, Mary. Ci sembrano in corsa *Suzette*, *Pupilla* e *Lotti*.

Nell'ascendente a vendere *Premio Carpe* (L. 5000, m. 1200) il campo dei partenti porta Garbino, Gabbia, Ippogrifo, Mascotte, Rosaletta, Bentivoglio. Indichiamo (*Garbino*) *Ippogrifo*, *Gabbia*.

Il *Premio Duca d'Aosta* è una prova ostacoli, riservata ai dilettanti (discendente, L. 7000, metri [illegible]). [illegible] dati partenti Visto, Giglio Candido, La Torretta, Dormiglione, Zampogna, Tirintana. I più appoggiabili ci sembrano *La Torretta* e *Zampogna*.

Chiude la riunione il *Premio Grugliasco* (discendente, L. 5000, m. 1600) dove sono iscritti Caramella, Preziosa, Origa, Nereide, Valoran, Grivola, Colorno, Maliarda. Nostri favoriti *Scuderia Sangone* (Caramella e Preziosa) *Origa*.

A SAN SIRO

### Il Premio Legnano

Milano, sabato sera.

Per il Premio Legnano di domani (L. 25.000, m. [illegible]) riservato alle femmine di tre anni ed oltre, sono annunciate sei partenti e precisamente: Colibrì (57½ V. Lamberti), Gazzella (57½ J. Romero), Mahatma (57½ P. Gubellini), Huanguelen (50 V. Celli), Arpisanda (50 E. Camici) e Marmolada (50 A. Rossi). Sarà questa una buona occasione per vedere impegnata in una corsa severa una cavalla come Arpisanda che non ha fatto che vincere ma sempre in compagnie modeste. Domani la figlia di Cavaliere d'Arpino si troverà con Huanguelen che ha provato di galoppare e con delle quattro anni come [illegible], Gazzella e Mahatma che, pur considerate le incertezze della loro forma recente, son sempre avversarie di qualità. Arpisanda è una delle probabili partenti al Premio d'Italia di domenica ventura e per legittimare la sua candidatura alla gran corsa dovrà non solo vincere ma vincere facilmente. Sulla impressione che ci ha fatto diremmo che non dovrebbero esserci incertezze ma è solo al collaudo con dei buoni avversari che si palesa l'autentica classe. Ad assicurare la necessaria andatura per una cavalla che ha dimostrato di gradire le corse severe, ci sarà in campo la compagna di scuderia Marmolada; la corsa quindi potrà avere lo svolgimento più adatto a selezionare e mettere in luce i valori.

Un campo numeroso avrà il Premio dei Tre Anni, discendente, L. 25.000, m. 2000) nel quale il maggior peso spetterà a Sakuni (57 P. Caprioli), un soggetto messo in luce da una buona vittoria recente che dovrà rendere sei chili ad Osa (49 V. Celli), sei e mezzo ad Atlantico (48½ A. Sacchi) e quindici a Solferino (40 A. Tarchini) che ci sembrano i soggetti meglio in corsa.

Le nostre preferenze sono:

Pr. Morzanica: *Gallio* - *Harris*.
Pr. Adige: *Gianni* - *Surrenina*.
Pr. Giovani Fasciati: *Pococute* - *Zirlo*.
Pr. Olginate: *Marco da Medici* - *Sechiand*.
Pr. Tabella: *Aniaio* - *Fenris*.
Pr. Legnano: *Arpisanda* - *Huanguelen*.
Pr. dei Tre Anni: *Osa* - *Atlantico*.
Pr. Forlì: *Fosforo* - *Senegal*.

ALLE CAPANNELLE

### Il Premio Sabaudia

Roma, sabato sera.

Il Premio Sabaudia (L. 15.000, m. 1000) è la prova più importante del programma di domani alle Capannelle e si annuncia una corsa abbastanza aperta tra Messer Focaccia (55, A. Marchetti), Quintilio (53 1/2, Barbieri), Palladio (55, S. Pacifici), Giò (48 1/2, G. Cesetti), L'Innominato (50, G. Favretto). Giò rimane su un complesso di buone prove e sarà un avversario pericoloso per L'Innominato, che ha vinto recentemente ma sarebbe chiuso per linee indirette. Bene in mezzo è Messer Focaccia, cavallo regolare che ha corso bene in discrete compagnie.

Le nostre preferenze sono:

Pr. Antrodoco: *Colombo-Foiano*.
Pr. Leprignano: *Amatriciano-Sobenio*.
Pr. Olgiata: *Don Garcia-Castiglia*.
Pr. Cori: *Gauro-Pico*.
Pr. Sabaudia: *Giò-L'Innominato*.
Pr. Gerano: *Rossemberg-Memi*.
Pr. Gavignano: *Sirente-Senatore Cappelli*.

### Il Concorso ippico al Valentino

Sotto l'Alto Patronato delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, dal 8 a 12 giugno si svolgerà nel Parco del Valentino il Concorso ippico internazionale. Poichè tale Concorso coincide quest'anno con la festa dello Statuto, è intendimento del Comitato direttivo, in omaggio anche alle direttive ricevute, di dare un maggiore e più grandioso sviluppo a questa manifestazione. E' proposito di farvi partecipare quanti più cavalieri di altra nazionalità è possibile e di organizzare dall'estero comitive turistiche.

La elegante manifestazione, cui non mancherà certamente la simpatia del pubblico e l'appoggio degli Enti cittadini, riuscirà senza dubbio degna delle tradizioni civiche e sportive torinesi.

### Il raduno ciclistico del Gruppo "Sonzini"

Causa il persistere del cattivo tempo, il raduno ciclistico indetto dal Gruppo « Mario Sonzini » che doveva svolgersi domani, è stato rinviato al giorno 14 giugno con eguale programma e pari ora di partenza.

### I cavalieri partecipanti alla prova di resistenza sono partiti per Torino

Vercelli, sabato sera.

Alle ore 5,30 di stamane sono partiti i cavalieri partecipanti alla seconda prova ippica di resistenza che stanotte hanno fatto tappa nella nostra città.

Dei ventotto cavalieri che ieri avevano regolarmente compiuto la prima tappa Milano-Vercelli, stamane non si è presentato il tenente Ceci, che cavalcava *Vorrei-lano*, azzoppatasi e che non era in grado di proseguire il percorso.

Da segnalare tra i partenti invece il tenente Vitale su *Padricello*, che, partito da Milano convalescente per lussazione alla spalla destra e riaggravatosi ieri sera per la caduta del cavallo in piazzale Conte di Torino per una scivolata sul terreno viscido, è ripartito stamane per Torino deciso a condurre a termine la prova.

Il tenente Bellissimo, su *Bandelillero*, che si era ritirato ieri, partecipa alla tappa odierna fuori gara.

La partenza è stata data dal colonnello Anti, alla presenza del Federale, del vice-Podestà, del Preside della Provincia, del Comandante del Presidio, nonchè del nobile colonnello Balbo Bertone di Sambuy, presidente della Società Torinese delle Corse di Cavalli, dal generale Fè d'Ostiani.

L'arrivo all'Ippodromo di Mirafiori di Torino è previsto per le ore 17. Il tempo minimo è fissato alle ore 16,35, il tempo massimo alle 18,5.

### Gare e partite di domani

Ore 9 e 14 (campi Strada Pellerina): Tornei di tennis di III categoria.
Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Leva atletica delle Giovani Fasciste.
Ore 15 (Mottalciata): partenza gara ciclistica del F. C. « L. Bazzani », Arrivo ore 16,30 circa.
Ore 14,30 (poligono di v. Foniane): Tiro a volo Combattenti.

### Gli incontri dei "liberi"

**Prima categoria:** Piemonte-Corridoni (campo Unica, ore 10,45) — **Seconda categoria:** Vanchi Unica-Conista (c. Gioda, ore 16); Guerria-Piemonte (c. Gioda, ore 14,15) — **Giovani Fascisti:** Corridoni-Marzanotti (c. D. L. F., ore 16); Bianchi-Fiat (c. D. L. F., ore 14) — **Campionato ragazzi:** Conista-Vanchi Unica (c. Fiat, ore 16); Combi-Eridano (c. Fiat, ore 14,30) — **Piccoli calciatori.** Cat. A: Corridoni-Virtus (c. Corridoni, ore 10); Bonsini-Combi (c. Unica, ore 14,30) - Cat. B: Crocetta-Estella (c. Viberti, ore 10,30); Fiat-Vanchi Unica (c. Fiat, ore 9) — **Propaganda ragazzi:** Crocetta-Corridoni (c. Fiat, ore 10,30); Estella-Vanchiglietta (c. Michelin, ore 9,15); Fiat Arr.-A. Milone (c. Michelin, ore 10,30); Sola-Ar[illegible] (c. Gioda, ore 10,30).

## Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

| Valore nominale | TITOLO | Ced. ult. pag. | Dividendo lordo | Data di pagamento | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 91 | 1,75 | 1-1-36 | 76 90 | 77 10 |
| 100 | Id. f. c. | 91 | 1,75 | 1-1-36 | 76 70 | 77 20 |
| 100 | Pr. Red. 3½ | 91 | 1,75 | 1-1-36 | 76 40 | 76 875 |
| 100 | Id. f. c. | 91 | 1,75 | 1-1-36 | 76 60 | 76 90 |
| 500 | I.R.I. 4½ c. | 6 | 11,25 | 1-1-36 | 456 — | 456 50 |
| 500 | Torino 4½ c. | 16 | 11,25 | 1-1-36 | 455 — | 455 — |
| 500 | Torino 5 c. | 5 | 12,50 | 1-4-36 | 456 — | 455 — |
| 500 | S. Paolo 3½ | 20 | 8,75 | 1-4-36 | 409 25 | 410 — |
| 500 | Id. 4 [illegible] c. | 5 | 10 | 1-4-36 | 450 25 | 450 — |
| 500 | Ferrov. 3 c. | — | 7,50 | 1-4-36 | 308 — | 308 — |
| 500 | El. Ferr. 3½ c. | 5 | 11,25 | 1-1-36 | 456 — | 458 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 6 | 2,50 | 15-3-36 | 98 30 | 98 70 |
| 100 | Id. 1941 | 6 | 2,50 | 15-4-36 | 98 60 | 98 70 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 4 | 2 — | 15-7-36 | 88 — | 88 30 |
| 100 | Id. 1943 XII | 2 | 2 — | 15-12-35 | 88 — | 88 30 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 1 | 2,50 | 1-3-36 | 93 50 | 94 — |
| 500 | S.T.E.T. | 4 | 10 — | 1-1-36 | 516 — | 517 — |
| 500 | Miglior. 4 | 4 | 10 — | 1-4-36 | 436 — | 436 — |
| [illegible] | Stipel 6% | 14 | 15 — | 1-5-36 | 480 — | 490 — |
| 300 | Mediterranea | 77 | 27 — | 15-4-36 | 482 — | 480 — |
| [illegible] | Meridionali | 130 | 11,25(a) | [illegible] | 681 50 | 688 75 |
| 5 | Lloyd Sab. | 44 | — — | 20-4-31 | 4 40 | 4 50 |
| 500 | Navig. A. I. | 4 | 12 — | 5-5-36 | 158 — | 158 — |
| 100 | Torino-Nord | 1 | 10 | 20-3-35 | 148 — | 148 — |
| 10 | Italiana Gas | 3 | 0,77 | 1-6-35 | 13 45 | 13 0475 |
| 50 | Sip | 8 | [illegible] | 10-4-36 | 49 1/4 | 50 1/4 |
| 500 | Terni | 41 | 13 — | 30-5-35 | 413 50 | 414 — |
| 100 | Valdarno | 4 | 7 — | 2-11-35 | 164 — | 164 60 |
| 250 | Merid. Elettr. | 19 | 16,25 | 1-3-35 | 348 — | 349 — |

| Valore nominale | TITOLO | Ced. ult. pag. | Dividendo lordo | Data di pagamento | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | P. C. E. | 11 | 4,65 | 27-3-36 | 73 25 | 74 [illegible] |
| 100 | Sme | 29 | 5 — | 14-4-36 | 73 50 | 72 [illegible] |
| 500 | Edison | 1 | 18 — | 1-4-36 | 247 50 | 250 — |
| 10 | Unes | 30 | 0,50 | 1-4-36 | 10 — | 10 20 |
| 500 | Savigliano | 30 | 20,50 | 1-4-36 | 605 — | 612 50 |
| 100 | Nebiolo | 54 | 6,02 | 1-4-36 | 150 — | 153 — |
| 100 | Bauchiero | 17 | 10,50 | 1-4-36 | 161 — | 163 — |
| 50 | Tedeschi | 4 | 4 — | 23-3-36 | 88 — | 88 50 |
| 200 | Ilva | 10 | 12 — | 30-3-36 | 180 — | 180 50 |
| [illegible] | Fiat | 21 | 15 — | 16-3-36 | 363 75 | 370 75 |
| 50 | Ansaldo | — | — | — | 36 25 | 36 50 |
| 17,50 | M. Amiata | 14 | 3 — | 1-3-31 | 33 00 | 33 [illegible] |
| 100 | Montecatini | 30 | 8,50 | 1-4-36 | 179 — | 180 75 |
| 250 | Montepone | 15 | 15 — | 5-5-36 | 362 — | 364 — |
| 5 | Schiaparelli | 23 | — — | 1-1-36 | 5 50 | 5 50 |
| [illegible] | Mira Lanza | 0 | 6 — | 1-4-36 | 114 — | 116 — |
| 75 | C. I. R. | 11 | 5 — | 21-7-35 | 169 — | 169 — |
| [illegible] | Acqua [illegible] | 21 | 12 (a) | 1-1-36 | 435 — | 435 — |
| 70 | Florio | — | — — | 1-12-29 | 50 — | 50 50 |
| 45 | Vanchi-Unica | 1 | 1,50 | 1-10-31 | 37 — | 38 — |
| [illegible] | Viscosa | 5 | 16,50 | 1-4-36 | 354 — | 359 — |
| 25 | Valli Lanzo | 11 | — — | 1-4-30 | 20 25 | 20 75 |
| 15 | Cit. Merid. | 22 | 0,06 | 1-4-36 | 16 1/16 | 16 1/8 |
| 500 | Lane Borgosesia | 13 | 70 — | 3-3-36 | 1366 — | 1366 — |
| 200 | Beni Stabili | 4 | 2 — | 31-3-36 | 205 — | 208 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 110 | 5 — | 1-4-36 | 115 50 | 118 50 |
| 255 | Cart. Burgo | 11 | 13,50 | 1-5-35 | 253 — | 257 50 |
| 65 | Fornaci | 09 | 5 — | 1-4-32 | 167 — | 167 — |

CAMBI: Parigi 83,70; Svizzera 411,60; Londra 63,33; New York 12,75.

## Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

| TITOLI | Valore nominale | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| **MILANO** | | | |
| Rend. It. 3½ c. | 100 — | 77 — | 77 30 |
| Id. fine mese | 100 — | 77 10 | 77 40 |
| Redim. 3½ c. | 100 — | 76 90 | 77 — |
| Id. fine mese | 100 — | 77 — | 77 — |
| G.I.M. | 100 — | 145 50 | 143 50 |
| Centrale | 500 — | 594 — | 599 50 |
| Assicur. Gen. | 1000 — | 3925 — | 3935 — |
| Mediterranea | 350 — | 480 — | 486 — |
| Meridionali | 500 — | 681 50 | 689 — |
| Ven. Costruz. | 900 — | 230 — | 232 — |
| S. G. I. | [illegible] | 64 50 | 64 50 |
| Cantoni | 1000 — | 1995 — | 2000 — |
| Furter | 100 — | 93 50 | 93 50 |
| Olona | 100 — | 85 50 | 85 50 |
| Titiko | 100 — | 91 — | 91 — |
| Olcese | 900 — | 282 50 | 287 50 |
| De Angeli | 375 — | 644 — | 646 50 |
| Costa | 100 — | 340 — | 340 — |
| Linificio | 250 — | 360 — | 357 — |
| Rossari | 250 — | 390 50 | 398 — |
| Rotondi | 250 — | 307 — | 305 — |
| Tosi | 75 — | 26 25 | 26 25 |
| Cot. Merid. | 15 — | 15 87 | 16 125 |
| Un. Manif. | 100 — | 237 — | 237 — |
| Gavazzo | 100 — | 606 — | 610 — |
| Rossi | 1700 — | 3450 — | 3450 — |
| Targetti | 75 — | 63 — | 63 — |
| Cascami | 140 — | 318 — | 316 — |
| Bernasconi | 75 — | 53 — | 52 75 |
| Snia | 220 — | 336 — | 338 75 |
| Pacchetti | 40 — | 66 — | 66 — |
| [illegible] e C. | 100 — | 30 — | 30 — |
| Ansaldo | 50 — | 39 50 | 40 — |
| Ilva | 200 — | 178 50 | 180 50 |
| [illegible] It. | 100 — | 205 — | 201 50 |
| Amiata | 17 50 | 33 — | 33 — |
| Montecatini | 100 — | 179 25 | 180 50 |
| Dalmine | 80 — | 185 — | 184 — |
| Breda | 150 — | 147 25 | 149 75 |

| TITOLI | Valore nominale | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| Bianchi | 50 — | 68 50 | 68 75 |
| Isotta | 70 — | 26 25 | 26 25 |
| Fiat | 200 — | 365 — | 370 50 |
| Reggiane | 100 — | 63 50 | 64 75 |
| Adr. Elettr. | 100 — | 156 50 | 157 25 |
| Tet | — — | 660 — | 660 — |
| Ciel | 300 — | 259 — | 259 50 |
| Dinamo | 300 — | 264 — | 262 — |
| Basso Milan. | 100 — | 133 — | 135 — |
| Bresciana | 200 — | 241 — | 241 — |
| Valdarno | 100 — | 151 50 | 153 50 |
| Piacentina | 150 — | 153 — | 153 — |
| Sarda | 100 — | 45 — | 44 75 |
| Comacina | — — | 505 — | 503 — |
| Emiliana | 200 — | 305 — | 300 — |
| S.V.I.L. | 100 — | 108 — | 108 25 |
| Trezzo d'A. | 275 — | 364 — | 364 — |
| Cisalp. priv. | 145 — | 129 — | 129 50 |
| Id. ordinarie | 125 — | 86 25 | 84 00 |
| Sesd | 100 — | 73 25 | 73 50 |
| Edison | 200 — | 247 — | 249 75 |
| Id. Postergate | 200 — | 181 — | 182 — |
| Sip | 50 — | 49 75 | 49 75 |
| Terso | 100 — | 100 — | 100 — |
| Vizzola | 400 — | 385 — | 387 — |
| Merid. Elettr. | 250 — | 248 50 | 249 50 |
| Orobia | 425 — | 604 — | 605 — |
| Terni | 200 — | 413 — | 417 — |
| Unes | 10 — | 10 15 | 10 30 |
| Marelli | 100 — | 106 — | 108 — |
| Tecnomasio | 100 — | 69 — | 69 — |
| Distillerie | 100 — | 170 — | 172 — |
| Eridania | 250 — | 412 — | 413 50 |
| Zuccheri | 500 — | 1630 — | 1630 — |
| Raffineria | 300 — | 450 — | 454 — |
| Molini Certosa | 75 — | 100 — | 100 — |
| Italgas | 11 — | 13 50 | 13 575 |
| Mira Lanza | 100 — | 115 5 | 115 75 |
| Guigleno | 100 — | 141 — | 141 — |
| [illegible] | 20 — | 4 50 | 5 75 |
| [illegible] | 75 — | 75 50 | 75 50 |

| TITOLI | Valore nominale | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| Fond. Reg. | 15 — | 0 50 | 0 50 |
| Id. 7% | 400 — | 19 50 | 19 50 |
| Fondi Rustici | 100 — | 80 25 | [illegible] |
| Beni Stabili | 200 — | 208 — | 208 50 |
| Saturnia | 100 — | 18 65 | 18 75 |
| Baroni | 40 — | 30 — | 30 25 |
| Burgo | 225 — | 255 — | 255 50 |
| Rich.-Ginori | 250 — | 493 — | 495 — |
| Gr. Alberghi | 50 — | 43 — | 43 50 |
| Italcementi | 100 — | 180 — | 181 — |
| Pirelli It. | 100 — | 1086 — | 1090 — |
| Pirelli & C. | 500 — | 355 — | 356 — |
| Savini-Zerb. | 8 — | 8 — | 8 — |
| **GENOVA** | | | |
| Fin. Ind. Agr. | 100 — | 370 — | 375 — |
| Tram. El. Gen. | 500 — | 622 — | 622 — |
| Lloyd Sab. | 5 — | 4 40 | 4 40 |
| Coton. Ligure | 200 — | 110 — | 110 — |
| Off. El. Genov. | 200 — | 195 — | 195 — |
| [illegible] | — — | 77 25 | 77 25 |
| [illegible] | 200 — | 275 — | 278 — |
| Acq. Pugliese | 250 — | — — | — — |
| Molini A. I. | 200 — | 278 — | 278 — |
| Sylos Genova | 200 — | 174 — | 174 — |
| **TRIESTE** | | | |
| Assicurazioni It. | 150 — | 478 — | 477 50 |
| Infortuni | 400 — | 1880 — | 1880 — |
| Adr. Sicurtà A | 250 — | 18 35 | 18 35 |
| » » B | 2000 — | 17 35 | 17 35 |
| Cosulich | 30 — | 11 50 | 11 50 |
| Gerolimich | 200 — | 40 — | 40 — |
| Martinolich | 150 — | 70 — | 70 — |
| Tripcovic | 200 — | 97 25 | 97 25 |
| Cant. R. Adr. | 100 — | 101 75 | 101 75 |
| Ampelea | 100 — | 148 — | 148 — |
| Silurificio | [illegible] | 205 — | [illegible] |